ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA STAMPA SERA

TORINO
Anno XII - Num. 126
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

MERCOLEDI' GIOVEDI' 28-29 Maggio 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

Dopo la pubblicazione dei risultati definitivi del voto del 25 maggio

Il nuovo schieramento parlamentare e le prospettive per la formazione d'un governo

Considerazioni di duplice ordine

L'orientamento dell'elettorato decisamente spostato su una direttrice di centro-sinistra - Come potrebbe essere costituito il futuro Gabinetto - Il successo del p.s.i. e il problema dell'unificazione socialista

Roma, mercoledì sera.

I trenta milioni e passa di elettori che fra domenica e lunedì si sono recati alle urne e hanno votato per questo o quel partito, dopo aver preso ogni cognizione dei risultati, vogliono ora sapere come quel voto sarà utilizzato, come si è sviluppato l'orientamento generale del Paese.

Senza alcuna esitazione, bisogna rispondere che l'orientamento dell'elettorato si è spostato decisamente su una direttrice di centro-sinistra.

L'organo del p.s.i. fa un curioso calcolo: somma la percentuale dei democristiani, dei liberali, dei monarchici e dei missini per dimostrare che nel '53 si aveva un'incidenza del [illegible] per cento e oggi del 55,8 (con una differenza in meno, quindi, soltanto di un trascurabile 0,61), mentre le percentuali del p.s.i., del p.c.i., del p.s.d.i. e dei radical-repubblicani assommano nel 1958 al 42,9, con una maggiorazione rispetto al 1953 di 1,3 in più. Ma si tratta di conteggi che non portano a conclusioni apprezzabili: nell'un caso come nell'altro, le percentuali essendo se non proprio trascurabili per lo meno non tali da mutare la faccia delle cose.

Le indicazioni da trarre dalle cifre sono invece di altra natura e debbono essere viste sì nelle cifre, ma al di là di esse, guardando alle nuove prospettive che si aprono per il governo della Nazione: altrimenti quelle cifre non avrebbero senso, giacché l'elettore non ci capirebbe niente, non saprebbe, soprattutto, perché ha votato.

[...]

...razione fra i due partiti socialisti.

In che modo codesta collaborazione si possa attuare è difficile dire, dal momento che i due partiti socialisti non hanno ancora preso un contatto a questo proposito. Tuttavia bisogna avvertire che la strada dell'unificazione è ancora cosparsa di molte spine. Saragat continua a dire che l'unificazione socialista si può fare «svincolata da ogni ipoteca totalitaria», mentre Nenni sta per ora a guardare, vuole evidentemente vedere come sarà formato il suo gruppo parlamentare. Comunque già mette le mani avanti, ripete che non è possibile concludere qualcosa di serio con quello che egli aveva già chiamato l'«anticomunismo viscerale». E l'interrogativo che si apre con la prospettiva dell'unificazione socialista è lo stesso che si pone per la formazione del governo: dato l'orientamento delle elezioni, i due problemi dovranno, con ogni probabilità, d'ora in poi essere considerati insieme.

Pellecchia

Zoli al Quirinale in udienza ufficiale

Roma, mercoledì sera.

Il sen. Zoli, dopo aver conferito con i suoi più diretti collaboratori, fra i quali il sottosegretario Spallino, alle 11,40 si è recato al Quirinale dove è stato ricevuto in udienza dal Presidente della Repubblica.

La visita ha avuto carattere ufficiale. Infatti, nel cortile del Quirinale il presidente del Consiglio ha ricevuto gli onori militari da parte del corpo di guardia, schierato con bandiera e musica.

Impressioni londinesi

Londra, mercoledì sera.

[...]

Infine, il conservatore Daily Telegraph insiste, ma senza eccessivo allarmismo, sulla possibilità di governi instabili.

m. c.

La Camera 1958			Nel '53	
PARTITI	Voti	Seggi	Voti	Seggi
D. C.	12.508.674	273	10.836.675	262
P. C. I.	6.700.612	140	6.121.922	143
P. S. I.	4.196.522	84	3.441.305	75
M. S. I.	1.401.770	25	1.580.293	29
P. S. D. I.	1.352.028	23	1.223.251	19
P. L. I.	1.046.132	16	816.267	13
P. M. P.	775.801	13	1.855.842	40
P. N. M.	656.714	10		
P.R.I. - Radicali	405.072	7	437.988	5
Altri (Un. Vald.)	176.616	1	27.607	1
Comunità	171.708	1	—	—
S. V. P.	135.426	3	122.792	3

Il ministero Pflimlin si è dimesso: l'appello al generale è inevitabile

Coty ha iniziato le consultazioni per affidare l'incarico a De Gaulle

Notte drammatica a Parigi mentre gli avvenimenti incalzano - Tre ministri di destra si sono improvvisamente ritirati dal governo e Pflimlin (che aveva respinto l'appoggio comunista all'Assemblea in una votazione decisiva) si è recato subito da Coty per rassegnare il mandato - Egli resta in carica fino a quando il Presidente della Repubblica non avrà designato il nuovo Primo Ministro - Convocati all'Eliseo i leaders della maggioranza Imminente la decisione - I sindacati socialisti e democristiani, ostili al ritorno di De Gaulle, ordinano una grande manifestazione di protesta

Svelato il retroscena per portare legalmente il generale al potere

Dal nostro corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

La giornata di ieri è stata ansiosa, la notte è stata drammatica e la giornata odierna si annuncia piena di incognite. Pierre Pflimlin, alle 4, ha presentato le dimissioni al Presidente della Repubblica e conserva il potere soltanto in attesa che un altro governo venga costituito.

[...]

Pierre Pflimlin lascia l'Eliseo, dove si è recato questa notte alle 3, dopo il voto dell'Assemblea Nazionale (Telefoto)

[...]

Il problema, per René Coty, consiste ora nel convincere i socialisti a pronunciarsi per l'investitura del generale De Gaulle al quale essi rimproverano soprattutto di non aver condannato i faziosi con sufficiente energia e chiarezza.

Non c'è dubbio infine che l'ampiezza della manifestazione operaia prevista tra le 17 e le 19 di oggi, può avere una influenza notevole sugli sviluppi degli avvenimenti. La giornata è piena di incognite.

L. Mannucci

Emissari di Salan giungono in Francia per fomentare la rivolta

Questo scrive Noel Barber sul "Daily Mail" di stamane - Si tratta di ufficiali dei paracadutisti che partono da Algeri con il compito di stabilire contatti con le forze golliste

Dal nostro corrispondente

Londra, mercoledì sera.

Ufficiali dei paracadutisti continuano a partire da Algeri e a discendere in Francia, all'insaputa del governo di Parigi, per stabilire contatti con le forze golliste sul territorio metropolitano. Questa notizia, apparsa stamane sul Daily Mail, è stata fornita dal suo inviato ad Algeri, il giornalista Noel Barber.

[...]

lunghezza d'onda messa a loro disposizione dall'esercito.

L'accordo con i Comandi locali è preso prima ancora che l'ufficiale inizi il suo viaggio. Algeri si informa, via radio, se in quella zona sarebbe gradita la presenza di un suo emissario. Se la risposta è positiva, vengono stabiliti l'ora, il giorno e il luogo dell'arrivo. Un apparecchio parte da Algeri, finge di dirigersi verso Bona [...]

[...]

La vastità della cospirazione e la baldanzosa arroganza dei militari sono rivelate da una dichiarazione fatta al giornalista inglese da un ufficiale superiore addetto a queste missioni. «Il governo ha probabilmente scoperto cosa stiamo facendo — egli ha detto, — ma non conosce i particolari dei nostri piani e, se anche ne fosse informato, non sarebbe ostacolarli. Dopo tutto, l'esercito ha ogni diritto di spostare i suoi ufficiali da un posto all'altro, come più gli aggrada».

Mario Ciriello

Un messaggio di Coty all'Assemblea francese

PARIGI, mercoledì sera.

Negli ambienti vicini all'Eliseo si dice che il presidente Coty rivolgerà questo pomeriggio un messaggio all'Assemblea nazionale. Di tale eventualità Coty ha parlato con il presidente della Camera, Le Troquer, che ha ricevuto stamane, dopo che Pflimlin si era recato da lui per rassegnare le dimissioni.

Inquietudini di Washington per la tensione tra Algeri e Tunisi

Una protesta del console americano - Il Comitato di Salute Pubblica dichiara che le truppe francesi non hanno intenzioni aggressive contro la Tunisia - Ripresi i combattimenti tra soldati e fellagha: 62 uccisi

Nostro servizio particolare

Algeri, mercoledì sera.

Il console generale degli Stati Uniti ad Algeri, Frederick Lyon, si è fatto portavoce delle inquietudini manifestate a Washington in presenza dell'aggravarsi della tensione fra Algeria e Tunisia. Pare che il generale Salan abbia personalmente rassicurato il console, pregandolo d'informare il suo governo che le forze armate francesi [...]

ulteriormente la situazione. Le forze armate francesi in Algeria sono, come sempre, duramente impegnate a combattere contro i guerriglieri e ad eliminare i sabotatori ed i terroristi. Ancora ieri, un accanito scontro si è svolto nella regione di Saida, a non molta distanza da Algeri. Grossi nuclei di guerriglieri hanno impegnato un reparto francese. Alla fine del combattimento, i nazionalisti si sono dispersi, lasciando sul terreno 37 morti. I francesi [...]

[...] tinaio di chilometri ad oriente d'Algeri. Gli insorti hanno avuto 25 morti ed hanno lasciato cinque prigionieri nelle mani dei francesi.

Nella tarda mattinata, altre notizie inquietanti sono pervenute dalla Tunisia. Negli ambienti militari si afferma che la posizione delle guarnigioni francesi a Gafsa, nella Tunisia centrale e a Sfax, sulla costa orientale, è diventata critica. I soldati sono isolati nelle loro casermette fuori dell'abitato e non possono più [...]

[...]

De Gaulle ha ricevuto un misterioso personaggio

COLOMBEY-LES-DEUX-EGLISES, mercoledì sera.

Questa mattina, alle 10, due automobili nere provenienti da Parigi hanno varcato i cancelli della residenza del generale De Gaulle, a Colombey-les-deux-Eglises.

Nella prima, dietro al capo di Gabinetto del generale De Gaulle, colonnello De Bonneval, vi era un personaggio [...]

[...] Le due automobili hanno lasciato la proprietà alle 11,35

Le quotazioni nelle Borse in 8ª pagina

CRONACA CITTADINA

Le calcolatrici al lavoro nelle prefetture di Torino, Novara, Vercelli

Una quarantina di candidati attendono il responso del computo delle preferenze

I seggi assegnati nel collegio per la Camera sono 25 su 28: gli altri utilizzati in sede nazionale - Enorme distacco fra alcuni capilista e gli altri candidati - Già note le preferenze delle provincie di Torino e Vercelli per democristiani e comunisti; mancano quelle delle altre liste e tutta la provincia di Novara - Alcuni partiti, malgrado non abbiano un "quoziente elettorale" completo, avranno ugualmente un onorevole, eletto con i resti

Nella circoscrizione formata dalle provincie di Torino, Novara e Vercelli, i seggi a disposizione per la Camera dei deputati erano 28. Soltanto 25 sono stati assegnati direttamente, con quozienti completi. La Democrazia Cristiana ha avuto 11 seggi, come nel 1953, i comunisti hanno ottenuto 6 seggi (uno in meno del 1953). Sono rimasti fermi sullo stesso numero di seggi di cinque anni or sono i socialisti (4 posti), i socialdemocratici (2 posti) ed i liberali (1 posto). Il Partito Nazionale Monarchico ha perso il deputato che aveva, Comunità ha conquistato un seggio. Non hanno avuto parlamentari in elezione diretta il Partito Monarchico Popolare, il Marp, i Repubblicani-Radicali, i missini e le tre liste minori dei Divorziati, Pensionati e Villarbolto-Brogni.

Per utilizzare i resti in sede nazionale sono necessarie, a termini di legge, due condizioni: che il partito abbia avuto almeno un eletto direttamente in una delle circoscrizioni in cui si è presentato, che la somma dei suoi voti ottenuti in tutta Italia superi i 300 mila.

Potranno giovarsi dei resti in sede nazionale: democristiani (che nella circoscrizione di Torino-Novara-Vercelli hanno avuto un resto di 16 mila voti), comunisti (resto 14 mila voti), socialdemocratici (resto 7 mila voti), socialisti (resto 28 mila voti), liberali (resto 29 mila voti), monarchici di Covelli (resto 33 mila voti), monarchici di Lauro (resto 15 mila voti), repubblicani e radicali (resto 14 mila voti), missini (resto 39 mila voti). Non potranno utilizzare i resti il Marp, Comunità e tutte le altre liste. In totale si tratta di 63 mila voti che non sono serviti: Comunità 14 mila, autonomisti del Marp 30 mila, pensionati 4000, divorziati 5000, Villarbolto 4900.

Con i resti verranno invece molto probabilmente eletti il capolista radicale di Torino on. Villabruna, il monarchico del p.n.m. on. Ferrari e il missino dott. Abrili.

Negli uffici elettorali delle Prefetture procede il conteggio dei voti di preferenza ottenuti dai candidati delle varie liste. Sono già note le preferenze di tutti i partiti per la città di Torino e quelle della provincia per democristiani, comunisti e socialisti. Per questi tre partiti si conoscono anche le preferenze di tutta la provincia di Vercelli (compreso il capoluogo). Mancano ancora per tutti i partiti le cifre della provincia di Novara.

In base alle prime sommarie indicazioni riferentisi ai voti di preferenza già noti, le previsioni sui futuri parlamentari sono:

DEMOCRISTIANI (11 seggi): i parlamentari sarebbero entro questa rosa di nomi: Pella, Bovetti, Pastore, Savio, Stella, Donat-Cattin, Franzo, Curti, Rapelli, Mello Grand, Quarello, Fretti, Elia, Rigazi e Bracco.

COMUNISTI (6 seggi): Togliatti è sicuro; tra gli altri sono Salotto, Negarville, Vacchetta, Coggiola, Fiorentini, Secchia.

SOCIALISTI (4 seggi): Foa, Jacometti, Castagno. Per il quarto posto sono in lizza Filippa, Albertini, Pirazzi e Paonni.

SOCIALDEMOCRATICI (2 seggi): Saragat è in testa. Il secondo posto è conteso da Bonfantini, Secreto e Carmagnola.

LIBERALI (1 seggio): il parlamentare dovrebbe essere il dott. Alpino.

COMUNITA' (1 seggio): è certa l'elezione dell'ing. Adriano Olivetti.

Complessivamente si tratta di una quarantina di candidati che attendono, alcuni ormai con una certa tranquillità altri con crescente ansia, di conoscere le cifre definitive che dovranno designare i 25 eletti alla Camera.

In base alle cifre già note si possono ricavare alcuni interessanti raffronti. Il capolista dei democristiani, on. Giuseppe Pella, nelle sole provincie di Torino e Vercelli ha già largamente superato le preferenze ottenute nel 1953 in tutta la circoscrizione. Cinque anni fa aveva avuto 68 mila voti di preferenza nel complesso di Torino - Novara - Vercelli; ora è già oltre i 100 mila voti e mancano ancora i dati di tutta la provincia di Novara. Anche l'on. Bovetti ha già raddoppiato le proprie preferenze. Il segretario nazionale della Cisl, on. Pastore, dovrebbe invece rimanere sulle posizioni del 1953.

Togliatti è di gran lunga il preferito nella lista comunista. Il numero di voti confluiti sul suo nome appare però quasi dimezzato rispetto al 1953. Cinque anni fa aveva ottenuto in tutta la circoscrizione 120 mila preferenze; ora nelle provincie di Torino e Vercelli ne ha totalizzato appena 54 mila, e pur mancando la provincia di Novara si può prevedere che rimarrà lontano dalla cifra del 1953.

Nella sede del Tribunale si procede al computo ufficiale dei risultati delle votazioni

Riaprono le scuole ma molte aule non saranno libere

Domani tutte le scuole riapriranno i battenti. Secondo le disposizioni del Provveditorato, sia le elementari, sia le medie superiori ed inferiori, dovrebbero riprendere insieme le lezioni: però domani ricominceranno a funzionare scuole materne ed asili. A quanto si può prevedere, nessun istituto si troverà nella completa impossibilità di accogliere gli alunni: molti però saranno liberi soltanto parzialmente e quindi, per domani almeno, si imporranno turni ed orari ridotti.

In linea di massima, si concentra il maggior sforzo nelle scuole medie superiori (che più soffrono della brevità dell'anno scolastico) ed in quelle materne. Nell'interno di ogni singola scuola si eseguono gli ordini del capo di istituto, che dispone quali aule debbano avere la precedenza nel lavoro di sgombro.

Il lavoro per rendere libere le scuole è incominciato ieri pomeriggio e continuerà ininterrottamente fino oltre la mezzanotte di oggi. Non si tratta di cosa facile nè breve: nelle 1119 sezioni devono prima passare gli uomini del servizio tecnologico del Municipio per rimuovere gli impianti elettrici, poi quelli della divisione approvvigionamenti per portar via cabine ed altri attrezzi, infine le squadre di disinfezione.

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+ 19,0
MINIMA	+ 15,3

Il Bollettino meteorologico segnala ieri: temper. media (nott.) + 15,6; ore 8: + 18; press. 740,1; umid. 69 %. Cielo poco nuvoloso. Pioggia 5 mm. Previsioni: Probabili temporali nel pomeriggio. Temperatura a Caselle: massima + 23,8; minima + 15; ore 8: + 17,4

Clamorosa rappresaglia d'un impiegato

Sfrattato da casa devasta l'alloggio

Quando l'ultimo mobile lascia le stanze, l'uomo comincia a spaccare vetri e a strappare i cavi elettrici Per ridurlo alla ragione c'è voluta la «Volante»

In una popolosa casa di via Gioberti è accaduta, ieri pomeriggio, una scena tragicomica che ha richiamato una gran folla non soltanto di inquilini ma anche di passanti: uno degli abitanti, sfrattato, ha dato in escandescenze quando, nonostante le sue fiere proteste, si è cominciato a sgombrare l'alloggio per ordine del Tribunale. Quando l'ira è giunta al colmo per vendicarsi del padrone di casa che lo aveva fatto sfrattare ha cominciato a devastare l'abitazione. Chissà in quali condizioni l'avrebbe ridotta se, impressionate dalle sue furie, alcune persone non avessero provveduto a chiedere l'intervento della «Volante».

Protagonista della clamorosa scenata è l'impiegato Ermenegildo Scotti, di 65 anni. Tipo cocciuto egli si era opposto decisamente all'intimazione di sfratto fattagli dal proprietario che aveva bisogno di quell'alloggio. Citato in Pretura aveva trascinato la lunga la vertenza con appelli e nuovi giudizi l'ultimo dei quali però gli aveva irrevocabilmente dato torto.

Ciononostante egli non se n'era andato e il padrone di casa, esasperato, era nuovamente ricorso al Tribunale ottenendo una ingiunzione che doveva avere esecuzione ieri pomeriggio. Un ufficiale giudiziario la consegnava allo Scotti e quindi ordinava agli incaricati di una ditta di trasporti che aveva portato con sè di iniziare lo sgombero dei mobili.

Lo Scotti dapprima sembrava rassegnato. Poi cominciava a sbuffare, a brontolare e ad inveire a bassa voce contro il padrone. Quando ormai l'alloggio era quasi vuoto la sua ira, fino a quel momento repressa anche per i consigli alla prudenza di continuo rivoltigli dalla moglie, esplodeva furibonda. Gridando afferrava il primo oggetto che gli capitava sotto le mani e lo scagliava contro una finestra mandandone in frantumi i vetri. «Me ne vado — urlava inferocito — ma spacco tutto!», e afferrato un altro oggetto lo scagliava contro una seconda finestra con il medesimo risultato di prima.

Le urla ed il fracasso facevano accorrere inquilini. In strada si radunava pure una piccola folla di passanti allarmati ed incuriositi nel vedere andare vetri in frantumi e piovere pentole ed altri oggetti. Intanto lo Scotti sfogava la sua ira in altro modo: afferrava i fili della luce e li strappava estirpando d'un colpo interruttori e prese.

Poichè sembrava che avrebbe continuato nella sua opera vandalica si provvedeva a chiamare la «Volante». Soltanto all'arrivo degli agenti egli smetteva. Accompagnato in Commissariato veniva denunciato per danneggiamenti.

In una salumeria a S. Paolo

Il padrone impiccato in cantina

La scoperta fatta dal garzone recatosi ad aprire il negozio

Il proprietario della salumeria di via Monginevro 33, Ottavio Braga, di 51 anno, colto da una crisi di depressione psichica, si è tolto la vita stamane impiccandosi nella cantina della sua abitazione. Il cadavere dello sventurato è stato scoperto circa un'ora dopo da un garzone.

Il salumiere si era alzato presto, come tutte le mattine, ed era sceso in negozio. Aveva trascorso una serata tranquilla ed anche nel corso della notte nulla era accaduto che potesse far sospettare che meditasse disperati propositi. I familiari hanno asserito che da qualche tempo, anzi, egli appariva più sereno tanto che si sperava in un durevole ristabilimento delle sue condizioni.

E forse quando scese in negozio il signor Braga non pensava al suicidio. Da alcuni segni è apparso che egli aveva già cominciato a fare i preparativi per aprire la salumeria. L'idea disperata deve coglierlo assai all'improvviso nella mente. Interruppe il lavoro e scese in cantina. Adattò una fune ad una traversa infissa nel muro, vi fece un nodo scorsoio, salì su uno sgabello, introdusse il collo nel cappio e si lasciò andare.

Circa un'ora dopo giunse in negozio il garzone. Chiamò il proprietario e, non udendo risposta, cominciò a cercarlo. Vide quasi subito la porta della cantina aperta. Vi si affacciò e chiamò ancora. Poi scese. Il macabro spettacolo lo lasciò senza fiato per l'orrore.

Gli accertamenti hanno consentito di scoprire subito le cause della tragica decisione del Braga. Egli, circa sei mesi or sono, era stato vittima di un incidente stradale. Aveva battuto forte il capo ed il grave trauma aveva prodotto in lui una depressione psichica da cui soltanto in questi ultimi tempi sembrava apparentemente guarito.

Echi di cronaca

IL MAGO D'ITALIA A TORINO si ferma all'Hôtel Bologna, corso Vittorio 60. Questo benefico Mago straordinario, risolvendo misteriosi malanni. Migliaia sono state le persone beneficate dalla sua immensa forza magnetica. Riceve: 10-12.30 e 15-19. Tel. 50-191, Torino.

In attesa che venga ultimato il conteggio complessivo delle preferenze

I probabili per la Camera dei deputati nel collegio di Torino - Novara - Vercelli

Giuseppe Pella (d.c.)

Giovanni Bovetti (d.c.)

Emanuela Savio (d.c.)

Carlo Donat-Cattin (d.c.)

Aurelio Curti (d.c.)

Giulio Pastore (d.c.)

Palmiro Togliatti (p.c.i.)

Celeste Negarville (p.c.i.)

Domenico Coggiola (p.c.i.)

Vittorio Foa (p.s.i.)

Giuseppe Alpino (p.l.i.)

Giuseppe Saragat (p.s.d.i.)

Guido Secreto (p.s.d.i.)

Adriano Olivetti (comunità)

Non ancora scelti i 25 deputati perché è lento lo spoglio nel Novarese

Note le preferenze di Torino e Vercelli per democristiani, comunisti e socialisti

A mezzogiorno si sono conosciuti i risultati del conteggio dei voti di preferenza per il capoluogo e la provincia di Torino e Vercelli, limitatamente ai candidati dei partiti democristiano, comunista e socialista. Per il momento è difficile fare previsioni sui nomi degli eletti. Soltanto pochi candidati, in virtù del loro largo margine di voti, hanno la certezza di essere proclamati deputati. Molti candidati che a Torino avevano raccolto migliaia di voti di preferenza, a Vercelli hanno visto scendere i suffragi in loro favore a poche decine.

Tutti i probabili deputati guardano ora alla provincia di Novara la quale, non avendo ancora ultimati gli scrutini, si trova involontariamente a svolgere la funzione di arbitra. Saranno infatti i voti del Novarese a decidere sulla graduatoria definitiva dei candidati.

I dati complessivi per le provincie di Torino e Vercelli delle tre liste finora scrutinate per il calcolo delle preferenze sono i seguenti:

DEMOCRAZIA CRISTIANA — Pella 100.690, Bovetti 62.057, Pastore 40.872, Savio 37.100, Stella 31.011, Donat-Cattin 30.963, Franzo 26.103, Curti 23.191, Rapelli 21.786, Mello 18.804, Quarello 15.844, Fretti 15.016, Elia 11.872, Rigazi 11.300, Bracco 11.075, Gemma 10.161, Dezani 9190, Fugno 9086, Giaffrida 7034, Scalfaro 6725, Grosso 5211, Ravera 4467, Granella 3859, Capetti 2945, Santagostino 2787, Beltrami 1719, Grazioni 1348, Menotti 490.

PARTITO COMUNISTA ITALIANO — Togliatti 54.996, Leone 31.376, Negarville 19.006, Secchia 18.067, Salotto 15.506, Vacchetta 14.030; Coggiola 10.788, Coda 6417, Ortona 6312, Moscatelli 3350, Angiono 3188, Feroglio 2679, Todros 2659, Baltaro [illegible], Costantini 1797, Vanzoni 1706, Anselmo 1082, Fiorentini 1277, Malagiso 1176, Boccard 1089, [illegible] 1046, Scarpa 995, Zanoni 694, Costa 670, Corinaldi [illegible], Manlini 280, Sacchi 224, Fortina 190.

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO — Foa Vittorio 12.289; Castagno Luigi 7927; Filippa Andrea 5736; Ferraris Giuseppe 4876; Jacometti Alberto 4512; Posi Luigi 4460; Ansaldi Emilio 4003; Giulianati Sergio 3301; Milan Frida 2557; Pertuzzi Luigi 2000; Paonni Salvatore 1910; Conti Teresio 1365; Albertini Francesco 1230; Antonioli Bruno 1084; Casalegno Vincenzo 967; Dell'Occhio Amilcare 840; Nicoletta Giulio 990; Tosi Alessandro 818; Battù Eligio 701; Picat Re Giovanni 702; Trinchero Mario 631; Borghino Mario 588; Stucchi Antonio 582; Calcaterra Carlina 443; Lomagno Vincenzo 370; Pirazzi Maffiola Alcide 172; Naratone Teresa 164; Licari Ernesto 127.

Nella provincia di Novara il calcolo procede molto lentamente. Per 115 comuni su 165, la graduatoria dei primi candidati della Democrazia Cristiana è la seguente: Scalfaro 19.855, Graziosi 18.150, Pastore 15.373, Menotti 11.614; Beltrami 6985, Pella 6740.

L'alloggio da svaligiare era popolato di fantasmi

Due sfortunati ladri d'alloggi sono riusciti questa notte a sfuggire alla cattura soltanto grazie ad una precipitosa e velocissima fuga per le scale di una casa e, probabilmente, anche grazie a qualche automezzo che li attendeva davanti al portone. Gli inseguitori, infatti, giunti in strada, non ne hanno più trovato traccia ed anche la battuta compiuta subito dopo in tutta la zona dalle camionette della «Volante» non ha dato alcun esito.

I due svaligiatori erano — come dimostrano i ferri abbandonati sul posto — attrezzatissimi per l'apertura di qualsiasi serratura, ma avevano commesso un grave errore: avevano dato l'assalto ad un alloggio nel quale, probabilmente per via di informazioni rivelatesi inesatte, credevano di non trovare nessuno.

Invece la famiglia del signor Leonardo Bocciltari, vittima designata dai ladri, era al completo in casa nel suo appartamento di corso Francia 301.

E' stata la signora, verso mezzanotte, ad accorgersi che qualcuno stava «lavorando» intorno alla sua serratura. La donna gettava un urlo che dava l'allarme agli scassinatori.

«Aiuto, ci sono i fantasmi in questa casa!» urlava uno dei due e subito si dava a velocissima fuga col compagno, invano inseguito dagli inquilini in carne ed ossa.

Corso Superiore Cultura Grafica — Questa sera alle ore 21, in via S. Ottavio 7, dodicesima lezione svolta dal prof. dr. arch. Armando Melis su: «Stampa e cultura oggi».

Corale universitaria — Questa sera, alle 21,15, presso il Centro Culturale Fiat (c.so Moncalieri 19), la Corale universitaria di Torino, diretta dal M° Goitre, eseguirà un concerto vocale di mottetti e madrigali del XVI secolo.

Accordi difficili

Il mutilato scende dal tram, nella piazza. Guarda davanti a sé, la strada lunga e diritta: ci saranno cinquanta portoni da una parte e cinquanta dall'altra, oggi visiterà tutte queste case. Possibile che non riesca proprio a trovare nulla da fare, qualcosa che non lo costringa alla umiliazione della questua? Ma che cosa sa fare? Niente o quasi niente. Diciassette anni prima, quando, a vent'anni, partiva soldato per la Russia, faceva il tornitore meccanico, era anche bravo, guadagnava bene. In Russia successe quello che successe: si trovò senza il braccio sinistro e senza due dita della mano destra. L'arto che gli era rimasto così malconcio gli serve a mala pena per vestirsi, per mangiare, per togliere di tasca gli spiccioli per il tram.

Sono anni che va di casa in casa, per la città. Quando gli aprono la porta chiede: «Posso esserle utile in qualcosa, un aiuto in casa, una commissione?». La gente lo guarda con pena, scuote la testa in segno negativo, a volte gli offre spontaneamente una moneta, altre volte rimane confusa e allora lui stesso, vincendo un senso di repugnanza, stende la mano offesa dalla mutilazione. Spera sempre di potersi rendere utile in qualche maniera e guadagnarsi una paga, ma ciò non accade mai. Potrebbe fare il traduttore per la lingua russa, ad esempio, ma chi mai ha bisogno di tradurre dall'italiano in russo o dal russo in italiano? E pensare che la lingua, durante la lunga prigionia, la imparò quasi alla perfezione e ancora adesso la ricorda benissimo.

Entra nel primo portone mormorando parole in russo: «*zdràstvuitie*», buongiorno, «*kak pojiviete?*», come va?, «*ià, plòcho*», io, male. Gli pare di parlare con Ivàn Ivanòv, la guardia russa che era addetta alla sua camerata nell'ultimo campo di concentramento, con la quale aveva stretto una sincera amicizia. Chissà, pensa, che a qualcuno non possa servire una traduzione in russo o dal russo. Sale le scale, suona a un uscio. Viene ad aprire un uomo anziano in vestaglia. Dice il giovane: «Sono mutilato, ho fatto molta prigionia in Russia, conosco il russo, posso esserle utile?». L'altro lo guarda con due occhi sbarrati per lo stupore. «Il russo? — balbetta — ma cosa vuole che me ne faccia, io, della lingua russa?» e chiude la porta rapidamente.

Il mutilato sale altre scale. Pensa che deve essere diventato pazzo per andare a fare delle proposte simili alla gente. Suona a un'altra porta. Dall'interno si sente una voce di donna: «Scusami, Rita, hanno suonato, guardo chi è, rimani all'apparecchio». La porta s'apre, sul vano si affaccia una giovane alta, grassa, con i capelli arruffati. Il mutilato dice: «Potrei esserle utile, farle qualche commissione, aiutarla in casa?». La ragazza non gli risponde nemmeno, chiude la porta, torna all'apparecchio.

«Dunque, ti dicevo — continua la giovane alta e grassa — che sono riuscita a trovare la descrizione della sintesi dei cristalli di olivina nichelifera, ma è in russo, su una rivista scientifica russa e io non so a chi rivolgermi per farmela tradurre; d'altra parte la tesi devo farla al più presto, non ho più tempo da perdere». «Chi vuoi mai che ci sia qui in città che conosca il russo» dice l'amica all'altro capo del telefono. Ma subito si riprende: «Aspetta, Anna, — dice, — forse c'è una soluzione. Mi è stato presentato l'altro giorno uno studente tedesco che è iscritto all'Accademia d'Arte, il quale m'ha detto d'essere stato un anno in Russia. Potremmo andarlo a trovare: se lui riesce a capirci qualcosa traduce il testo in tedesco e io poi te lo traduco dal tedesco in italiano».

La ragazza alta e grassa è felicissima. «Mi potresti accompagnare oggi stesso?». «Va bene — dice Rita. — Volevo passare in un negozio di macchine per scrivere usate per cercare di vendere quella che ho ereditato da mio zio, ma posso andarci più tardi o un altro giorno». Le due amiche fissano un appuntamento per trovarsi di lì a un'ora. S'incontrano, vanno insieme alla pensione presso la quale abita lo studente tedesco. Lo trovano in camera, intento a studiare. Gli mostrano la rivista, gli dicono di che si tratta e lui, con parole italiane storpie, si dichiara contento di potere essere utile. Incomincia a tradurre dal russo al tedesco e Rita traduce dal tedesco all'italiano. Il lavoro procede faticosamente, per una cinquantina di minuti.

Ora è finito. Lo studente chiede alla padrona di casa di portare il tè. Si siedono tutti in un salottino, dicono frasi di circostanza, lo studente racconta, aiutato dalla ragazza che fa da interprete, un episodio del quale fu protagonista durante la sua permanenza in Russia. Anna dice che quando si sarà laureata vorrà fare carriera universitaria, perché le scienze naturali l'affascinano. La conversazione cade, è giunto il momento del commiato. In strada le due amiche si dividono. Anna torna a casa, Rita si dirige verso il centro, sperando di fare ancora in tempo a passare da quel negozio di macchine per scrivere per proporre in vendita la sua.

Lo studente in camera sua si stira davanti allo specchio dell'armadio, non ha più voglia di rimettersi sui libri, decide di uscire. In mattinata ha letto, sul giornale locale, una inserzione di un tale che ha da vendere una macchina per scrivere usata. Passerà a vederla, se è davvero un affare conveniente la comprerà: non può più fare a meno di macchina per scrivere. Scende, s'avvia per il corso, arriva in un giardino nelle cui aiuole i giardinieri stanno trapiantando bellissime rose rosse. C'è verde, quiete, fresco e il sole, ormai al tramonto, dipinge d'arancio la casa di fronte. Lo studente si siede per una piccola sosta. Pensa ai propri affari: la macchina per scrivere gli è proprio necessaria e la comprerà, quella dell'inserzione o un'altra, pure d'occasione, ma la comprerà. Però bisognerebbe che potesse contribuire a questa spesa con qualche entrata straordinaria da aggiungere al mensile che i suoi gli mandano da casa. Se potesse, per esempio, dare qualche lezione di tedesco. L'idea gli sembra buona: bisognerà che si metta alla ricerca di qualcuno che voglia imparare il tedesco. Rimane qualche minuto ad osservare i giardinieri, poi s'alza, s'incammina di nuovo verso l'indirizzo dell'inserzione.

Al suo posto, sulla panchina lasciata libera, vengono a sedersi due signore. Una, la più giovane, sui 35 anni, dice: «Credi a me: al giorno d'oggi i giovani devono soprattutto imparare le lingue. Il mio Roberto sa già il francese abbastanza bene, ma adesso voglio che impari anche il tedesco e non con un professore qualsiasi, ma con uno che sia proprio nato e vissuto in Germania. Andrebbe bene uno studente, ad esempio. Con un po' di calma ne troverò uno».

Remo Lugli

Giuseppe Garibaldi a Napoli, il 14 settembre 1860

Monica Vitti, diventata attrice della televisione, tornerà il prossimo anno al teatro con una importante compagnia

DOPO UN PERIODO DI CALMA

La ribellione riprende a Cuba

16 persone uccise ieri in vari scontri e attentati - Focolaio della rivolta è di nuovo la provincia di Oriente, roccaforte di Fidel Castro

L'AVANA, mercoledì sera.

Nuove azioni dinamitarde e scontri armati hanno rotto la calma che da qualche tempo regnava nella provincia di Oriente, la roccaforte dei ribelli cubani di Fidel Castro. Dispacci giunti da Santiago, la capitale della provincia, informano che almeno dodici bombe sono esplose nella città durante le ultime 48 ore e che sedici persone sono state rinvenute morte nelle strade di Santiago e Guantanamo, sede quest'ultima di un'importante base navale americana.

A quanto risulta, un gruppo di ribelli è riuscito a penetrare in un deposito della «Cuban Electric Company» a Santiago, dove ha appiccato un incendio che ha causato danni calcolati in oltre centomila dollari. Un'altra formazione di ribelli ha fatto invece irruzione negli uffici del giornale governativo «Libertad», dove ha ucciso un impiegato e ne ha ferito un altro. Tutto ciò ha indotto gli abitanti di Santiago ad imporsi una specie di coprifuoco.

A Guantanamo i ribelli hanno teso un'imboscata ad una pattuglia di quattro militari che nel breve scontro sono rimasti uccisi. Notizie pervenute da Sagua de Tanamo riferiscono che un violento combattimento si è svolto tra unità ribelli e truppe governative nelle vicinanze della città. Altre azioni armate hanno avuto luogo nell'area della Sierra Maestra, una catena montuosa dove Castro si tiene nascosto da oltre un anno.

Nello scorso mese di aprile Castro ed i suoi seguaci avevano scatenato una «guerra generale» contro il regime di Batista. Per diversi giorni avevano causato morti e distruzioni in diverse parti dell'isola, ma alla fine il loro sforzo si era esaurito senza aver ottenuto nulla di sostanziale. Dopo tale fallimento, la provincia di Oriente e la parte orientale del Paese nella quale essa è situata erano rimaste relativamente tranquille.

STORIA INEDITA DI UN AMORE ROMANTICO

L'addio della «Fratina» a Garibaldi

Una adolescente vissuta zingarescamente a Palermo con i Mille - La contessa Della Torre e Giuseppe Garibaldi - Una scenataccia di gelosia nelle corsie di un ospedale

Nostro servizio particolare

Milano, maggio.

Nelle Noterelle dell'Abba si legge che il 3 novembre del 1860 a Napoli, nella piazza che prendeva il nome da San Francesco da Paola, Giuseppe Garibaldi fece distribuire le medaglie decretate dal municipio di Palermo ai Mille. I vivi che le ricevevano quel giorno non erano che quattrocentoventisei. L'Abba racconta: «...si andò chiamati a uno a uno dinanzi al seggio dove una giovinetta, alzandosi sulla punta dei piedi, ci metteva la medaglia sul petto, e intanto guardava di sotto in su con due grandi occhi gioiosi. Chi fosse non so, nè chiesi di lei. Che giova il nome?».

Campagnola solitaria

Nessuno pare conoscesse quel nome nè allora nè poi. Posso portare un contributo alle ricerche dei dilettanti eventuali scrivendone qui le iniziali: E. O. V. E' un ben modesto contributo, ma voglio chiarire che dedicando altro tempo a una indagine di questo genere, mentre seguivo ben altre tracce, mi sarebbe sembrato di cercar farfalle sotto l'arco di Tito. Trovai quelle iniziali per caso, come tutta firma di una lettera scritta su carta azzurrina un cinquantennio dopo la cerimonia di Napoli, e finita in pessima compagnia, fra calunnie e giuramenti falsi, all'Archivio di Stato. La lettera, sublime nella sua ingenuità, partita da un paesetto della Sicilia, fu indirizzata a una nobile signora lombarda il 18 agosto del 1909. A questa data colei che la scriveva aveva poco meno di sessantaquattro anni; mentre non ne contava quattordici il giorno in cui appuntava le medaglie alle camicie rosse, felice, allora, d'essere al fianco di Garibaldi che ella amava disperatamente. Nella lettera si legge: «... sono una povera solitaria campagnola... io, povera oscura solitaria meschinella donnina, l'ho adorato sempre nel mio cuore...». Chagrin d'amour, si cantava a fine secolo, dura tutta la vie.

La ragazza poco più che tredicenne, orfana di madre, aveva seguito il padre la sera in cui questi si era intruppato coi picciotti. Aveva vissuto con lui zingarescamente, scomparendo durante la giornata per molte ore, che trascorreva sui sagrati delle chiese facendo la posta a Garibaldi. Una suora molto caritatevole, suor Maddalena, vedendola sola e scontrosa, prese a volerle bene. Le confezionò un abito quasi monacale ricavandolo da un saio francescano. Un frate l'aveva gettato alle ortiche, suor Maddalena ne aveva fatto oggetto di carità.

Vedendo una sera ricomparire la ragazzina vestita a quel modo i garibaldini la battezzarono Fratina. Cotta dal sole, scura come un grillo, minuta di ossa, la Fratina era precocemente ma armoniosamente sviluppata. Era piccola di statura e portava le trecce nerissime girate a corona intorno al capo. Un mattino, mentre carezzava furtivamente Said, il cavallo di Garibaldi, fu notata dalla marchesa Pallavicino, che le rivolse la parola, la invitò a salire in carrozza con lei, e le domandò dei suoi genitori. Nei giorni successivi la rimpannucciò e fece del suo meglio per agrezzarla, pensando di assumerla al proprio servizio. Ma la ragazza rifiutò di allontanarsi dal suo clan di garibaldini.

Selvaggia gelosia

Vennero per la Fratina giorni felici, quando fu incaricata qualche volta di servire in tavola Garibaldi, e potè bassciargli per casa. E' il ricordo di quei momenti, credo, che le fa scrivere cinquant'anni dopo con innocente enfasi: «... forse noi nella vita migliore che ne aspetta lassù fra la bella luce, e nel vero della nostra esistenza saremo un giorno le amiche di Anita, predilette dal biondo eroe divenute lassù aspiranti amorosi serafini! E così sia!».

Ma soffersi anche, talvolta, le pene dell'inferno. Era selvaggiamente gelosa delle signore che avvicinavano Garibaldi. Nonostante la sua inesperienza comprendeva tuttavia che nè la marchesa Pallavicino, nè la sfolgorante e stravagante amica di Dumas, Emma Lyons, nè la fiammeggiante Jessie Mario White, nè la signora Rosa quasi-Crispi potevano suscitare passioni in Garibaldi, il quale le ascoltava più con deferenza che con interesse.

Un giorno, però, giunse a Palermo e fu subito ricevuta dal Dittatore una signora discorsa da tutte. Sicura di sé, audacemente bella, vestiva con spregiudicatezza una strana divisa cer-de da ufficiale, giubba lunga su pantaloni attillatissimi di daino, stivaloni, sciabola e scudiscio. Le voci che immediatamente circolarono su costei la dicevano una ricchissima contessa vedova, forse francese o inglese, amica da anni del generale dopo esserne stata l'amante a Londra; si mormorava che per amore di lei Garibaldi avesse mandato a monte il matrimonio con la ricchissima lady Emma Roberts; si aggiungeva che questa contessa, La Tour?, era stata in Crimea, dove aveva curato i feriti negli ospedali. Tagliamo corto sulle voci: era la contessa Maria Martini Della Torre, figlia del generale Salasco, una bella donna, tutta ghiribizzi, capricci, impeti, entusiasmi, che nella vita contava gli innamorati a dozzine e le sciocchezze a centinaia, testarda, generosa, iraconda, bizzarra, squilibrata. Chiuse la sua vita quarantacinque anni or sono all'incirca nel manicomio di Mendrisio.

La Fratina odiò a morte la contessa Della Torre. Una sera le lanciò un ciottolo che la colpì alla schiena. Per quella sassata la contessa fece una casa del Diavolo. Volle un'inchiesta. Era venuta per assistere i feriti, strillava, e non per farsi prendere a sassate da una mocciosa che aveva intravista fuggire. La mocciosa non potè essere identificata.

Non sembra davvero che a Palermo Garibaldi avesse l'intenzione di riallacciare i fili spezzati dell'avventura vissuta a Londra con la Della Torre. Oltre tutto la contessa, nei momenti che si vivevano, poteva riuscire imbarazzante per i suoi modi liberi, per gli atteggiamenti spregiudicati, e per i colpi di testa spettacolari. Basti ricordare di lei che partì una volta precipitosamente da Londra per correre a Crema risoluta a battersi alla sciabola contro il fratello, tenente di cavalleria in quella guarnigione, colpevole di avere mosso critiche al modo di vestire della sorella.

La contessa Maria Martini della Torre Salasco

Manovrando spericolatamente un affusto di cannone a Milazzo il padre della Fratina si sfracellò un ginocchio fino allo spappolamento. Si tentò l'amputazione dell'arto ma era troppo tardi. Il dottor Ripari autorizzò la Fratina a visitare il padre che delirava.

In quel periodo la contessa Della Torre, intendendo assistere i feriti come già in Crimea, bazzicava le corsie nonostante il divieto del dottor Ripari. Vedendo la contessa Della Torre accostarsi al letto del padre la Fratina la investì con contumelie e le gridò che l'avrebbe ammazzata perché portava il malocchio. La contessa, credo di averlo lasciato capire, era più portata alla aggressività che alla sopportazione. Alzò la mano per appioppare un ceffone alla ragazza; il dottor Ripari intervenne in tempo: non tanto, tuttavia, da evitare che la Fratina sferrasse un calcio alla caviglia della contessa. Sulla soglia della corsia in quell'attimo si vide Garibaldi. Il dottor Ripari ripetè al Dittatore che non desiderava infermiere in corsia. Garibaldi taceva. La contessa Della Torre ribattè che soltanto il Dittatore poteva impartirle un ordine simile, e guardò fissamente Garibaldi. La Fratina ascoltava compunta a capo basso. Garibaldi si scudisciava nervosamente il polpaccio. Forse da questo suo gesto ebbe origine la calunniosa diceria ch'egli avesse scacciato a scudisciate da un ospedale la contessa Della Torre: in realtà egli si limitò a dire freddamente che in ospedale il dottor Ripari era sovrano. E la contessa Della Torre volse le spalle e se ne andò. La Fratina rialzò la testa: gli occhi le brillavano come gemme. La notte il padre morì.

L'addio nella notte

Neppure risponde a verità che fra la Della Torre e Garibaldi si giungesse a una definitiva rottura dopo Milazzo. Per tutta la durata della campagna garibaldina la contessa non abbandonò il Mezzogiorno. Di lei si scrisse allora con troppo facile sarcasmo o con troppo enfatica ammirazione. Garibaldi la vedeva ben raramente, ma, ripeto, nessuna definitiva rottura ebbe luogo. In una lettera scritta dalla contessa al generale da Londra l'otto giugno del 1861, ella manifesta propositi suicidi e chiude così: «Morire senza vedervi, senza una parola vostra ora per me un fiero e immeritato dolore. Ora sono serena. Gradite la mia riconoscenza; in voi ho adorato la virtù. Ricevete una mia ciocca di capelli; conservatela per memoria del 10 maggio 1864». L'anno successivo la contessa Della Torre combatteva in camicia rossa agli ordini del tenente colonnello Bruzzesi.

La Fratina rivide Garibaldi soltanto tre giorni dopo la sepoltura del padre. Egli le disse che desiderava la marchesa Pallavicino si prendesse cura di lei. La ragazza lo ascoltò senza dire parola e lo salutò baciandogli la mano di sorpresa. Da quel giorno si rese irreperibile. Credo che la sola Suor Maddalena conoscesse il suo rifugio.

La marchesa Pallavicino ritrovò la Fratina a Napoli ai primi di ottobre. Forse risponde a verità dire che la Fratina fece in modo che la marchesa la ritrovasse. Venne aggregata alla piccola Corte, se è il caso di chiamarla così, dei Pallavicino Trivulzio, fedelissimi di Garibaldi.

L'omerica epopea si era conchiusa in un mare di amarezze. Coloro che l'avevano vissuta si facevano imbarazzanti. Sarebbero venuti ora i geometri per il computo dei danni, i ragionieri per spulciare i registri, Cialdini per mettersi in testa la corona Savoia a Gaeta.

Il 9 novembre Garibaldi uscì dall'albergo Inghilterra di Napoli alle quattro e mezzo del mattino accompagnato da Stefano Canzio. Tutta la notte la Fratina aveva fatto la posta in strada. Li seguì come un'ombra, e quando si riunirono con Ricciotti, Menotti, Missori, Guzmaroli, Froscianti e Basso se n'andò con loro fino al porto.

Sul molo, a nascondersi il fazzoletto sul bel viso lo mole del Washington, non c'era che la Fratina per dar l'addio a Giuseppe Garibaldi.

Guido Rupignalé

Incredibile delitto di sette ragazzi negri americani

Uccisero un giovane a percosse per procurarsi 65 cents a testa

Decisero di impossessarsi con una rapina del denaro occorrente per andare a ballare - La vittima, uno studente coreano, non aveva un soldo in tasca

Nostro servizio particolare

Filadelfia, mercoledì sera.

Il giudice Charles Guerin, della Corte Penale di Filadelfia, ha fissato per il 23 giugno prossimo la data d'inizio del processo contro sette dei nove giovani negri che nello scorso mese di aprile uccisero a scopo di rapina uno studente coreano. Guerin ha precisato che l'azione giudiziaria riguarda per il momento tali Leonard Johnson, di 15 anni, Douglas Clark di 15, Franklin Marshall di 15, James Wright di 17, Percy Johnson di 17, Robert Williams di 17 e Alfonso Borum di 18. Per gli altri due negri, Harold Johnson e Lonnie Collins, entrambi di 18 anni, è tuttora in corso l'istruttoria in quanto sono risultati colpevoli anche di altri crimini. Le spoglie dello studente coreano, tale Carlos In-Oh, di 26 anni, sono state tumulate provvisoriamente a Filadelfia in attesa che vengano concluse le pratiche per il loro trasporto a Seul.

Il crimine era stato commesso dai nove negri il 26 aprile, ma nonostante le intense indagini la polizia non era riuscita a trovare traccia alcuna dei colpevoli. Essa venne fornita tre giorni dopo da uno dei partecipanti al fatto, il Douglas Clark, il quale presentatosi a un commissariato fece la seguente confessione: «Venerdì sera io e otto miei compagni volevamo andare a ballare. Recatici all'ingresso di una sala, il padrone di essa non aveva voluto lasciarci entrare perché eravamo senza soldi. Il biglietto costava 65 cents a testa, ma fra tutti noi eravamo riusciti a racimolare soltanto mezzo dollaro.

«Uno del nostro gruppo — continuò il Clark — ebbe una idea. "L'unica cosa che ci resta da fare — disse — è di rapinare la prima persona che incontreremo. Se opporrà resistenza, botte senza pietà". Ci imbattemmo in un giovane e lo seguimmo. Quando gli intimammo di consegnarci il portafogli, cercò di darsi alla fuga. Uno di noi fu pronto a fargli lo sgambetto e quando fu a terra altri gli si gettarono addosso cominciando a picchiarlo.

«Io non presi parte all'aggressione, ma mi limitai a frugare nelle tasche del giovane che purtroppo erano vuote. Fui anche l'unico a proporre ai miei compagni di soccorrere il giovane che gemeva e si lamentava, ma essi mi consigliarono di scappare con loro. Quando ho saputo che la nostra vittima era morta, non ho potuto resistere al rimorso e mi sono presentato qui da voi».

La vittima, che frequentava l'università di Stato della Pennsylvania, viveva con uno zio ad una cinquantina di metri dal punto dove è avvenuto il brutale crimine. Quella sera aveva scritto una lettera ai genitori, residenti in Corea, ed era poi uscito un momento per imbucarla. Fu nel breve tragitto fra la casa e la cassetta postale che venne assalito dai giovani criminali. Soccorso subito dopo l'aggressione, l'In-Oh decedette durante il percorso sino all'ospedale presbiteriano. **p. r.**

Abolito nella Germania-Est il razionamento dopo 20 anni

Berlino, mercoledì sera.

Il razionamento dei generi alimentari nella Germania orientale è stato abolito, dopo essere stato in vigore per quasi vent'anni. Ne ha dato l'annuncio stamani il Primo Ministro comunista, Otto Grotewohl.

OROSCOPO di domani

Gli Astri: Luna in Bilancia congiunta a Giove, opposizione a Venere e sestile a Saturno. Marte in benefico aspetto con Saturno. Converrà accettare le cose come stanno senza muovere. Avrete altri momenti più adatti alle manovre. Create la vostra via in modo più docile. Tipi: Gemelli, Pesci e Leone.

Gemelli: attenzione a non farvi sfuggire prima del tempo. Lo scudo dovrà portare il parafulmini. Ci sarà non solo chi vi darà una mano, ma anche chi continuerà la vostra opera. Tuttavia dovrete ottenere discussioni sempre. Mantenete il silenzio.

Pesci: non fate capire a nessuno quello che intendete fare. Una persona brama vuole rubarvi le idee. Indecisioni e perplessità che fanno sbagliare. Non allentate la cerchia dei pettegoli.

Leone: un raggio di fortuna che rischia di venire offuscato. Intromissione [illegible] che cerca di scombussolare l'andamento delle cose. Verso sera una schiarita improvvisa spazzerà tutte le indecisioni.

Le previsioni per gli altri segni dello zodiaco: **Ariete:** iniziereto con qualche difficoltà, ma otterrete la comprensione dei vostri collaboratori. **Toro:** aumento di sensibilità che farà migliorare la vostra vita sentimentale. **Cancro:** da cosa nasce cosa, perciò lasciate che gli eventi facciano il loro normale corso. Finirete per beneficiare della situazione che si verrà a creare. **Vergine:** buone idee che daranno delle novità non solo apprezzate, ma anche il modo di rinnovare una traballante relazione. **Bilancia:** sarete costretti ad ottenere quanto vi sta a cuore con un raggiro diplomatico. Attività intensa, lavoro che darà più del previsto. **Scorpione:** potrete dormire su due guanciali, nessuna avvisaglia di pericolo in vista. Giornata snervante ma con abbondante messe. **Sagittario:** se ci tenete ad aumentare il capitolo non dovrete affrontare questioni negative facendo opera di arrivismo. Badate alle reazioni negative comportandovi troppo superbamente. **Capricorno:** approfittate dell'alta marea per potervi introdurre nel rifugio del nemico. **Acquario:** sollevate più che potete il morale delle persone care. Agite nelle seguenti ore: dalle 15 alle 19, dalle 21 alle 22.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 41-113

Carignano (Comp. Govi): ore 21,15: «Bolla a chi tocca» di L. Orengo. **Auditorium di Torino:** venerdì 30, ore 21: Concerto sinfonico n. 8. Direttore Ferdinand Leitner. Pianista Franco Mannino. **Nuovo** (Stagione Regio): ore 21: seconda di «Turandot» di G. Puccini. Mº Oliviero De Fabritiis. **Romano. Nuovo Teatro** (Galleria Subalpina) venerdì ore 21,30 inaugurazione con Vittorio Gassman. **Teatro Mobile Piemont.** (p. Bengasi, Lingotto): Comp. G. Bondi, ore 21,15: «Un venerdì per quattro donne capricciose».

115ª Mostra Promotrice Belle Arti (p. S. Giovanni): 10-12; 15,30-19,30. Salone de «La Stampa»: Mostra Venturelli di «Architettura del tempo nucleare». Aperta dalle ore 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. Ingresso libero.

Al Florida (piazza Solferino, tel. 42-522): ore 17-19 e 21-1 Mº E. Andreghetti; canta Rita Arnoldi. **Chalet Valentino:** 21 M. Bertolazzi. **Eden Danze:** 21 Compl. Pasiovani. **Favola:** Café chantant, Medici 112. **Gay:** 17 e 21 Boccaccio-Pippo d'Andri; canta Salvatori. Lezioni ballo. **La Cicala:** ore 21 Orch. Bonetto. **Montecappuccini Danze:** ore 21-24. **Pagoda Valent.:** 21 Serata a premi. **Trocadero:** ore 17 e 21 Bonaccini.

Chatham Bar Night Club (T. Rossi, tel. 50-799): Quint. Mazzini Attr. **Colombia Night Club:** Attrazioni. **Estoril Club** (via Cavour 5, telef. 44-790): Compl. Gianni Romano.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il ponte sul fiume Kwai» Scope techn., con William Holden, Alec Guinness, Jack Hawkins. Orario: 15,10 - 18,30 - 22. **Astor:** «La dinastia del petrolio» col., Dirk Bogarde, Stanley Baker. **Corso:** «L'ora del terrore» con John Beal e Augusta Dabney. **Cristallo:** «L'uomo del Colorado», W. Holden, G. Ford, Ellen Drew. **Doria:** «Il sole nel cuore» techn. Scope con Pat Boone e S. Jones. **Lux:** «La lunga estate calda» in Scope col. J. Woodward, P. Newman, A. Franciosa e O. Welles. **Reposi:** «2ª fantasia» con Tom e Jerry. CinemaScope technicolor. **Nazionale:** «Mamma, ragazza senza veli», Brigitte Bardot, H. Garnon. **Vittoria:** «L'uomo che non voleva uccidere» Scope col., Don Murray, Diana Varsi, C. Wills, D. Hopper.

Ariston: «Paris Holiday» techn., Fernandel, B. Hope, Anita Ekberg, Maria Hyer. Ingresso L. 300. **Arlecchino:** «4 donne aspettano», Sc., J. Simmons, Joan Fontaine. **Augustus:** «Lingua blu», A. Guinness, D. Price, Valerie Hobson. **Nazionale:** «Il bandito dell'Epiro» tech. Sc., Van Johnson, M. Carol. **Torino:** «Signora prende il volo» Sc. col., L. Turner, J. Chandler.

Alessandra: «L'animale femmina» Scope con H. Lamarr, J. Powell. **Capital:** «L'animale femmina» Scope con Hedy Lamarr, Jane Powell. **Faro:** «L'animale femmina» Scope con Hedy Lamarr, Jane Powell. **Fiamma:** «Via col vento» Scope techn., C. Gable, V. Leigh. Ap. 15. **Hollywood:** «Un turbine di gioia» techn., E. Fisher, D. Reynolds. **Ideal:** «L'incantevole nemica» con Silvana Pampanini e Rivista con Beniamino Maggio ore 10,15, 21,15. **Maffei:** «Paura lungo alla porta» e Comp. Ferreri-Nava 10,15-21,15. **Massimo:** «I giovani leoni» Scope Marlon Brando, Montgomery Clift. Orario spettacoli 15-18,25-21,50. **Principe:** «Turbine di gioia» tech. Scope, Eddie Fisher, D. Reynolds. **Statuto:** «I giovani leoni» Scope, Marlon Brando, Montgomery Clift. Orario spettacoli 15-18,25-21,50.

Adriano: «La banda dei dieci» in tech., Randolph Scott, R. Boone. **Alcione:** «Lord Brummel» techn. e Comp. Creò Doria 14,15 e 21,15. **Alpi:** «Allarme a Sud», G. M. Canale ed Eric Von Stroheim. **La Perla:** «I guerrieri di Alca Azzurra», T. Martin, Peggie Castle. **Regina:** «Meteora infernale».

Asti: «Il paese di Paperino» e «Palloncino rosso» col. Ap. 15. **Olimpia:** Corriere della morte, col. **Pat:** «Spionaggio internazionale» technicolor con Robert Mitchum. **Porta Nuova:** «Giubbe rosse» e «Uomo del momento». Apert. 10. **S. Felice:** «Dominatori Fort Ralston» Sc. col., Claudette Colbert.

Esperia: «I peccatori di Peyton» techn. Scope con Lana Turner e H. Lange. Apert. 13,30. Ultimo 22. **Giardino:** «Avvent. Studio Olio». **Italiano:** «Scandalo a Miami» con Patricia Medina e Lee J. Cobb. **Miraflori:** «Il giorno della gloria». **S. Rita:** «Viva il generale José». **Viassaglio:** «Il tesoro sommerso» Scope technic. con Jane Russell.

Eliseo: «Ladro lui, ladra lei» con Alberto Sordi e Sylva Koscina. **Fréjus:** «Berlino-Tokio operazione spionaggio» con Paul Müller. **Nuovo:** «Piombo rovente» con Burt Lancaster e Tony Curtis. **S. Paolo:** «Le fatiche di Ercole» Scope tech., S. Koscina, S. Reeves.

Belgio: «Eterna armonia» techn. **Corallo:** «Domani splenderà il sole» in technicolor con Diana Dors. **Eridano:** «I miliardari», M. Bongiorno, Giulia Rubini e F. Mari. **Gruppi:** La donna del destino, tech. **Radium:** «I due del Texas» con Glenn Ford e William Holden. **V. Veneto:** «I trafficanti di Hong Kong», Rory Calhoun, B. Rush.

Astra: «L'amore di una grande regina», R. Schneider, A. Hawm. **Bernini:** «La legge del Signore». **Eliso:** «Adriana Lecouvreur». **Excelsior:** «Scandalo a Miami», Patricia Medina e Lee J. Cobb. **Massaua** (p. Madama ang. c. Francia): «Grande amore E. Barrett». **Dîvan:** «Plaza de Toros» techn. **Star:** «Le fatiche di Ercole» Scope col., Sylva Koscina, S. Reeves.

Adua: «Poltrona vuota» Bogarde. **Aurora:** «Destinaz. Tunisi» Scope. **Brescia:** «Foglie d'autunno». **Bel-Sit:** «Giovanni Bande Nere». **Falchera:** Allarme stazione orbitale. **Fortino:** 08/15 Napoli, O. E. Hasse. **Maiar:** «Les girls» Scope, G. Kelly. **Nordi:** «Noi siamo le colonne», V. De Sica, A. Sordi, A. Cifariello. **Palermo:** «Clandestini frontiera». **Regio Parco:** «Godzilla». **Sociale:** «L'arma della gloria» Scope, S. Granger e R. Fleming. **Zenit:** «Lancieri del Bengala».

Baretti: «I topi del deserto». **Cabiria:** «Questo nostro mondo». **Colosseo:** «I 3 fuorilegge» Scope, N. Brand, Alan Hale, B. Bennett. **Continental:** «Scorpione nero» con R. Denning, M. Corday, C. Rivas. **Flora:** Seme della violenza, Scope, G. Ford, A. Francis, L. Calhern. **Italia:** «Nel fango della periferia» con Sidney Poitier, C. McGuire. **Madrina:** «Silenzio si spara» e «Cavalcata ad Ovest». **Mirax:** «Guerra tra i pianeti». **Piemonte:** «Il grande bluff» con E. Constantine, Dominique Wilms. **S. Carlo:** «Inferno a Dien-Bien-Fu». **Sprata:** «Il giglio nero» con Nancy Kelly e Patty McCormack.

Alba: French can-can, trc., Gabin. **Apollo:** «Gente felice» tech. Scope, Billi e Riva, Lorella De Luca. **Diana:** Un angelo scese Brooklyn. **Dora:** «Sposa del mare» Scope. **Edera:** «Ulisse» Scope technicolor. **Lorenzo:** «Prima linea» J. Palance. **Lutrario:** «Teatro nero» technic. **Roma:** «Pal Joey» techn., Kim Novak, F. Sinatra, Rita Hayworth. **Splendor:** «L'arte di arrangiarsi» con Alberto Sordi ed Ell Parvo.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Lux, Adriano, Sansoé, Asti, Porta Nuova, Umberto, Europeo, Cibrario, Radium, Fortino, Cleon e Massaua; Teatro Mobile Piemontese, p. Bengasi (bigl. alla Casa); Per domani: Teatro Carignano: Comp. G. Govi (prenotazioni all'E.N.A.L.). Prenotazione gita a Chiomonte (narcisata) per il 3-6

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 22)

(Continua a pag. 5)

MISTERIOSA NASCITA DELLA PESCA "S. PIETRO,,

Un'ape recò la fortuna in un pescheto di Monticello

Studiosi, tecnici, frutticultori elogiano i grandi pregi della nuova varietà di frutto
Rapida diffusione nell'Albese - Il giudizio del prof. Carlone dell'Università di Torino

DAL NOSTRO INVIATO

Monticello d'Alba, mercoledì sera.

A Monticello d'Alba, il pittoresco paese adagiato su una delle colline che dànno una meravigliosa fisionomia al territorio compreso fra Bra e Alba, c'è un agricoltore il cui nome di anno in anno assume una popolarità sempre maggiore, per la vicenda della quale è protagonista. E' Giovanni Battista Sola, denominato il «padre della pesca S. Pietro». Verso di lui si volge l'attenzione non solo dei coltivatori dell'Albese, ma anche dei tecnici e degli studiosi che si occupano di frutticoltura: per esempio, al caso Sola ha dedicato studi e accertamenti assai approfonditi il prof. Raffaele Carlone, direttore dell'Istituto coltivazioni arboree e docente della medesima materia nella Facoltà di agraria della nostra Università.

G. B. Sola appartiene a una stirpe di frutticultori. Già suo padre, per l'abilità nel compiere innesti e potature, era rinomato in tutto l'Albese; lui, formatosi a questa scuola, da anni pone ogni sua ambizione nell'ottenere brillanti risultati dalla sua terra. Ha una tenuta di una decina di giornate, coltivata in modo assai vario: prato, campo, vigneto, frutteto; poco meno di tre giornate sono occupate dal pescheto. A somiglianza di tutti gli agricoltori compresi della delicatezza delle loro mansioni, Sola controlla da vicino con frequenza il comportamento delle sue coltivazioni: vigila le piante a una a una, con occhio al tempo stesso critico e amorevole. Durante una di codeste ispezioni un mattino constatò che un pesco presentava una novità. Sebbene fosse stato innestato con la varietà S. Giovanni, e da anni desse normali frutti di tale qualità, ora fruttificava in modo del tutto diverso. Da che cosa dipendeva il cambiamento? Si trattava di un caso di mutazione gemmaria? Oppure un seme era giunto a caso, recato da una ape? Il Sola non si soffermò a sciogliere questo dilemma; tutta la sua attenzione si concentrò sui frutti. Non c'era dubbio: erano più belli, più grossi, più gustosi di quelli della qualità S. Giovanni. Subito vide le prospettive pratiche dell'accaduto: qualora fosse stato possibile dare vita a un intero pescheto di quella varietà, dalla vendita del prodotto avrebbe ottenuto proventi assai maggiori.

Agricoltura è sinonimo di pazienza: G. B. Sola intraprese un lavoro di innesto che continuò nel corso degli anni. Infine ebbe la certezza che una nuova varietà di pesca era nata davvero e che i peschi innestati con i gettini di cui è descritta l'origine presentavano stabilità di caratteristiche. Dall'epoca della maturazione — la fine di giugno — egli battezzò la sua creatura con il nome di San Pietro.

Ora il Sola, nella sua tenuta sita in località Pian Gambino, ha circa cinquecento peschi S. Pietro; altre duemila piante della medesima varietà fruttificano rigogliose in poderi di Monticelli e di altri centri della zona circostante. Egli infatti, per nulla geloso dei propri successi, è largo nel distribuire gettini ai coltivatori che gliene fanno richiesta.

Sull'importanza della nascita di questa nuova varietà ci ha dato interessanti chiarimenti il prof. Carlone che si è occupato della questione anche nella sua qualità di direttore dell'Osservatorio piemontese di frutticultura (l'ente che si propone di aiutare gli agricoltori nell'impiego delle tecniche più progredite). «Fra le pesche che giungono precocemente a maturazione — egli ci ha detto — le «San Pietro» si differenziano per la loro considerevole pezzatura; inoltre sono di un bel colore rosso vivo, marmorizzato anche nell'interno del frutto. La polpa è molto gustosa e zuccherina. Ne consegue che codesto prodotto spunta sul mercato prezzi assai favorevoli — talora anche doppi di quelli delle altre qualità meno belle che maturano nel medesimo periodo. Esiste poi un altro decisivo fattore di superiorità: la resistenza al trasporto, trattandosi di pesche che senza deteriorarsi resistono circa otto giorni».

L'interesse suscitato dalla diffusione della varietà San Pietro è meritevole di attenzione anche per un altro motivo. Proprio ora, ci ha spiegato il prof. Carlone, è in pieno sviluppo un'azione a largo raggio intrapresa nell'intento di elevare il tono della frutticoltura in Piemonte: si creano tecnici, si dà vita a Consorzi di comuni in modo da mettere i singoli coltivatori nelle condizioni di giovarsi sistematicamente dell'assistenza di specialisti. Ciò che sta accadendo a Monticello d'Alba è di per sè istruttivo, perchè dimostra con l'eloquenza dei fatti come sia sufficiente la buona qualità di determinati prodotti per assicurare redditi più remunerativi.

G. B. Sola per parte sua insegna ai propri figli (Giuseppe ventiquinquenne e Sergio quindicenne) l'arte di coltivare il frutteto, così come l'apprese dal proprio padre, ma, al tempo stesso, li invia a frequentare i corsi dell'Osservatorio piemontese di frutticultura. Commenta: «I giovani hanno oggi la possibilità di imparare in breve tempo molte cose che un tempo bisognava scoprire da sè a poco a poco. I bravi coltivatori diventano sempre più numerosi». Tuttavia, rimane sempre posto per i maghi della frutticultura, quelli che compiono prodigi per forza d'intuito, dimostrando che innestare e potare è un'arte. Il giovane Giuseppe Sola appartiene a questa categoria.

Furio Fasolo

Il prof. Raffaele Carlone, direttore dell'Istituto universitario di coltivazioni arboree, ha accertato le eccezionali qualità della pesca «S. Pietro»

Una scimmietta fugge dall'alloggio del padrone

Nessuno, neppure la «Volante» è riuscito a catturarla

Milano, mercoledì sera.

Aveva «scelto la libertà» una bertuccia stanca della prigione dorata cui la costringeva il proprietario, Armando Mampreso, abitante in via Mercadante 13. Per la sua cattura è stata mobilitata la Volante invocata dalla portinaia dello stabile situato in via Pergolesi 31, sul cui tetto la scimmietta stava dando spettacolo.

Nè le acrobazie degli agenti, nè gli inviti del padrone facevano presa sulla bestiola che resisteva all'allettamento dei dolciumi, della frutta, ai richiami più amorevoli e teneri. La bertuccia si introduceva perfino attraverso una finestra aperta, in un appartamento di via Petrella 6; ma ne riusciva quasi subito per riprendere dal tetto gli allegri balzi da un comignolo all'altro. La caccia tra la fuggitiva e gli inseguitori si è protratta a lungo, alla fine gli uomini hanno dovuto arrendersi di fronte all'agilità della scimmietta che è rimasta sui tetti a rosicchiarsi la coda.

Misteriosa morte d'un bracciante a Roma: ucciso da un'iniezione?

Lo sventurato si affidava alle cure d'uno strano individuo a cui vengono attribuiti poteri soprannaturali

Roma, mercoledì sera.

I carabinieri stanno indagando sulla misteriosa morte di un bracciante, il cinquantacinquenne Giovanni Mariametro, abitante in via Tor S. Giovanni nella località Torrette, il quale ieri mattina alle cinque è improvvisamente deceduto nella propria abitazione, dopo aver accusato lancinanti dolori ad un braccio e malessere diffuso. Il figlio Antonio che poco prima della morte aveva fatto ingerire al poveretto un bicchierino di cognac, chiamava al capezzale del congiunto il medico locale che però si rifiutava di redigere il certificato di morte in quanto le cause del decesso non gli apparivano del tutto normali. La salma infatti presentava un colore cianotico ed altri caratteri che sollecitavano il sanitario a chiedere l'intervento dei carabinieri.

Le indagini, subito esperite dai militi dell'arma accertavano che il Mariametro, pur non essendo affetto da alcuna malattia specifica, si affidava alle cure di uno strano individuo, non ancora identificato, a cui vengono attribuiti poteri soprannaturali. Il Mariametro l'altro ieri dopo essere stato a Rieti per votare, si sarebbe recato dal «medico», che gli praticò una iniezione. Qualche ora più tardi accusava il malessere e decedeva improvvisamente.

I carabinieri sono concordi nel ritenere che le cause della morte non siano naturali e pertanto, messo il cadavere a disposizione dell'autorità giudiziaria, attendono ora i risultati dell'autopsia per iniziare l'inchiesta.

Camion con bombole di gas si schianta contro un muro

Ovada, mercoledì sera.

Ieri sera alle ore 17, sulla provinciale Ovada - Acqui, presso Molare, un camion «Leoncino» targato GE 74880 carico di una ventina di bombole di gas, in seguito ad uno slittamento provocato dall'asfalto reso viscido dalla pioggia, andava a schiantarsi contro il muro di cinta in cemento della Villa Bricco, di proprietà della signora Teresa Massa Trucchi, demolendolo per una quarantina di metri.

Tutto il rimanente muro è ora pericolante: i cantonieri hanno provveduto a disporre segnali luminosi per evitare incidenti. Le bombole del carico finivano sull'asfalto, fortunatamente senza esplodere.

Il «defunto» respirava ancora

Singolare episodio a Mantova dopo un incidente della strada

Mantova, mercoledì sera.

Di un singolare episodio è stato protagonista il salariato agricolo Giuseppe Zanibeni, sposato con tre figli, residente a Canneto sull'Oglio. Lo Zaniboni stava rientrando nella propria abitazione a bordo di un motoscooter quando, uscito di strada, sbatteva violentemente il capo contro lo spigolo di una casa rimanendo a terra inanimato. Un passante correva ad avvertire il fratello che faceva trasportare il ferito all'ospedale di Bozzolo, dove le sue condizioni venivano dichiarate disperate per cui veniva ricondotto a casa.

Ingannato dal profondo stato di coma del ferito, il fratello ne annunciava il decesso. Il corpo veniva composto nel suo letto, mentre i parenti si riunivano affranti in un locale attiguo. Giungevano poi due carabinieri della stazione locale, incaricati di un supplemento di indagine sul tragico incidente stradale. Mentre uno dei due militi si intratteneva con i parenti dello scomparso, l'altro si avvicinava al letto e dopo avere tolto il lenzuolo che copriva il viso del «defunto» si accorgeva subito che questi respirava sia pur rantolando. Rilevato il caso, accorreva sul posto il medico condotto che ordinava l'immediato ricovero del ferito all'ospedale di Asola dove è tuttora giacente in condizioni gravissime per la commozione cerebrale e stato di coma.

Scontro fra due auto: un ferito presso Spigno M.

Acqui, mercoledì sera.

Lungo la statale n. 30, nei pressi di Spigno Monferrato, un'autovettura francese si è scontrata con un autocarro («l'espresso dei fiori») che fa servizio tra Sanremo e Milano: la moglie del pilota della macchina straniera, la 56enne Maria Assandri, residente a Nizza Mare, giace ora con prognosi riservata al nostro ospedale. Il guidatore ha invece riportato soltanto leggere contusioni. Incolume l'autista dell'«espresso dei fiori», che ha potuto quasi subito riprendere il suo viaggio per Milano.

L'uomo e gli influssi celesti

Così per un mese l'oroscopo degli astri

Previsioni di carattere collettivo per i nati dei due sessi, secondo ciascuno dei dodici segni zodiacali

Fenomeni astronomici: il 21 maggio il Sole entra in Gemelli e pochi giorni dal Novilunio, quando la Luna sarà in sestile a Mercurio. Questa configurazione darà una nota di instabilità, di mutevolezza e di capriccio. Dovrete cercare di impor.... Ed ecco le previsioni per i nati dei due sessi perchè tutto vada a buon fine, sotto ciascuno dei dodici segni zodiacali.

Per i nati sotto l'Ariete

Adattatevi alla situazione, non cercate soluzioni troppo difficili e intricate. Ad insistere, correte il rischio di trovarvi davanti a ostacoli difficili da superare. Vi conviene aspettare. Sarete felici per un prezioso servigio fatto da una persona amica. Mostrate la vostra riconoscenza, tanto più che questa persona vi sarà ancora utile in altri momenti. Cercate di fare delle economie; troppo spesso vi abbandonate a spese inutili.

Per i nati sotto il Toro

Un amico vi chiederà un prestito. Sicuramente rischierete di perdere il vostro denaro. Una persona si farà viva e vi darà una dimostrazione di amicizia. Una lettera verrà smarrita, una telefonata mancherà di arrivare in tempo utile. Toglietevi dai pasticci, senza ricorrere a delle menzogne. Badate ai colpi d'aria. Progetti sentimentali potranno avere una felice conclusione.

Per i nati sotto i Gemelli

Dovrete sbarrare il passo a due avversari, che alla fine cederanno. Badate a quel che comprate, siete nelle mani di gente poco onesta e che studia il modo di spremervi il più possibile. Incontri, discussioni, nuove amicizie. Chi vi ama si sentirà più legato a voi.

Per i nati sotto il Cancro

Siate ottimisti, ma cauti e pronti alla difesa. Vi state fidando troppo dei consigli di una persona interessata e di poca coscienza. Se persistete, saranno dolori.

Per i nati sotto il Leone

Ottime prospettive, ma dovrete evitare i contrasti familiari provocati dai vostri no troppo recisi. Molte persone chiederanno il vostro appoggio. Prodigatevi, ne trarrete vantaggio in altri momenti.

Per i nati sotto la Vergine

La cautela non sarà mai troppa se vorrete ottenere del prestigio in casa e fuori. Il mese sarà favorevole per mettere in ordine l'organismo con cure adatte. Potrete realizzare i vostri progetti che avranno un'impronta insolita e originale. Non esitate nel saper cogliere quelle buone opportunità che le stelle vi procureranno al momento giusto.

Per i nati sotto la Bilancia

Tutto si appianerà per la tempestiva azione di una persona generosa e influente. Nel campo del lavoro qualche divergenza oscurerà la vostra situazione finanziaria. E' però certo che trascorsi pochi giorni dall'inizio del mese astrologico, vi si offriranno soluzioni incoraggianti. Alcuni parenti lontani si ricorderanno di voi in maniera molto cordiale. La salute migliorerà.

Per i nati sotto lo Scorpione

Mettete da parte la superbia e l'ostinazione, altrimenti non vedrete schiarire la situazione. Eliminate ogni pendenza, prima di pensare alla realizzazione dei vostri progetti. La fortuna è nelle vostre mani, non lasciatevela sfuggire. Molte persone avranno bisogno del vostro consiglio, sappiate dare prova di comprensione e di saggezza.

Per i nati sotto il Sagittario

Incontrerete chi vi sosterrà, dandovi man forte in una questione difficile, anzi quanto mai ardua. La fortuna farà girare la ruota a vostro favore, se al momento giusto l'asseconderete.

Per i nati sotto il Capricorno

Otterrete grandi aiuti, che però in seguito vi mancheranno di colpo. Tenetene conto per non provare delusioni. A qualunque costo, dovete evitare di litigare. Il faro della fortuna è prossimo a orientarsi verso di voi, illuminandovi con il suo smagliante fascio di luce.

Per i nati sotto l'Acquario

Raddolcite ogni cosa con un pizzico di ottimismo. L'allegria è una chiave di sicura riuscita. Dichiarazione da ricevere. Vi circuiranno tre persone, ma grazie all'attaccamento ai vostri principi vi asterrete dai colpi di testa. L'equilibrio deve essere la vostra aspirazione. Siate forti.

Per i nati sotto i Pesci

Non fate prestiti a nessuno. La vostra indulgenza e generosità rischiano di essere sfruttate da chi sente poco il dovere dell'onestà. Ci vuole pazienza, la situazione è quella che è. Sappiate aspettare, prima di decidere, un arrivo molto utile. Evitate la compagnia di persone nervose, i viaggi in ferrovia, i luoghi eccessivamente affollati.

Tommaso Palamidessi

Mostra d'arte

Personale del pittore Bocca

Una cinquantina di quadri: studi di figura, paesaggi, «nature morte» e fiori espone alla Galleria Martina il pittore Roberto Bocca. Questa è la sua terza «personale», ma numerose sono state le mostre collettive a cui ha partecipato. Lo presenta ai visitatori di questa mostra il suo Maestro: Cesare Maggi che si compiace constatare come l'allievo non abbia ceduto alle lusinghe di un esagerato modernismo. Fra le opere esposte vi è un forte autoritratto e vi sono pure i ritratti di «Franca» e «Mariella» che rivelano una maturità di mestiere ed una singolare capacità di interpretare i caratteri dei personaggi che ritrae. Nei paesaggi di montagna, con la neve, il ricordo del Maestro è più evidente, ma nelle composizioni quali «La cava di marmo» il Bocca ritorna personalissimo. Un pittore che pur ispirandosi al vero cerca di esprimere nella sua opera un po' di poesia.

m. p.

Il traffico di benzina

La Società Subalpina Petroli in persona dell'amministratore unico Italo Ariata ci prega di chiarire anch'essa che, essendo del tutto estranea al traffico illecito di benzina di cui abbiamo dato recente notizia, si riserva di dimostrare in sede competente la sua assoluta buona fede in rapporto al modesto quantitativo contestatole.

JOHNNY FORTUNA di FRANK ROBBINS

XXXVII. — Johnny insegue in elicottero il ladro che ha rubato l'auto di Miss Haven con importanti documenti. Mentre nel vecchio mulino Kid, che era stato fatto prigioniero con Miss Haven, sta per slegarsi Johnny raggiunge l'auto del ladro che cerca di fermare

SHERLOCK HOLMES: Il codice Musgrave di Sir A. CONAN DOYLE

XXV. — A Hurlstone, nel Surrey, Holmes scopre in un sotterraneo il cadavere di Brunton. Il domestico, che è stato ucciso dalla cameriera Rachele, cercava di impossessarsi del codice Musgrave. Holmes scopre i resti di una corona appartenuta a re Carlo I: un pezzo di metallo corroso

(Continua da pag. 5)
(Continua a pag. 7)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Sophia a Londra

Sophia Loren è a Londra per la prima mondiale del suo film «La chiave» che avrà luogo domani sera alla presenza della principessa Margaret

Interrogate duemila persone di ogni ambiente ed età

Il gusto dei francesi in materia di cinema

Michèle Morgan e Jean Gabin in testa agli attori preferiti - Tutti gli spettatori si lamentano dei prezzi troppo alti - Scarsa l'influenza della tv

Nostro servizio particolare

Cannes, maggio.

Durante il Festival cinematografico il signor Bourdin ci ha fornito i dati di una statistica da lui compiuta per conto del Centro nazionale di cinematografia per conoscere — a quattro anni di distanza da una analoga indagine — quali siano oggi i gusti, le abitudini e le aspirazioni dei francesi in materia di cinema. L'indagine è del tipo Gallup e si basa su duemila persone di ogni ambiente ed età, interrogate soltanto nei centri cittadini, il cinema essendo essenzialmente un fenomeno urbano.

Va al cinema il 61 per cento dei francesi: del 39 per cento che non ci va, il 77%, poco o tanto, prima ci andava. Ci sono dunque oggi 30 francesi su 100 che non vanno più al cinema: perchè? In ordine decrescente le cause sono: i maggiori obblighi di lavoro, le altre distrazioni (automobile, pesca, sport), la salute, la mancanza di mezzi, la televisione, i bambini piccoli.

La maggior parte dei frequentatori delle sale cinematografiche vanno a vedere un film attratti dagli attori e dall'argomento, con forte distacco ci vanno per suggerimento di amici o sulla base della critica o delle fotografie di propaganda. Il 36% è attratto da film ispirati a un libro di successo o alla commedia di moda. In prima linea vengono i film sentimentali, poi i polizieschi, quelli storici e di avventure ecc. Dopo i film francesi, i preferiti sono gli italiani e con notevole distacco gli americani, gli inglesi, i tedeschi.

I francesi non si interessano molto ai loro registi: nella graduatoria i preferiti sono Clouzot, René Clair, Cayatte (Duvivier è all'ottavo posto, René Clément al decimo, Vadim al 16°, Becker al 18°). Fra gli stranieri: Cecil B. De Mille, Vittorio De Sica, Alfred Hitchcock (segue Fellini, poi Chaplin, Todd, Olivier). Una forte maggioranza di francesi — l'89% — preferisce il film a colori. Le tre vedettes femminili preferite sono Michèle Morgan, Brigitte Bardot, Danielle Darrieux; fra gli attori: Jean Gabin, Fernandel, Pierre Fresnay. Le attrici straniere vedono in testa la nostra Lollobrigida, poi Ingrid Bergman, al terzo posto Sophia Loren (Kim Novak è all'8°). L'attore straniero preferito è Gary Cooper, poi vengono Curd Jürgens e Raf Vallone.

Lo schermo panoramico è preferito dall'80 per cento. Tutti si lamentano dei prezzi troppo alti dei cinema che, nella media, secondo gli interrogati, non dovrebbero superare i 200 franchi nelle sale di prima visione e i 150 in quelle di periferia (sono invece il doppio). Questo è forse in Francia l'argomento più grave contro il cinema: la televisione interferisce soltanto nell'11 per cento dei casi.

m. r.

Seconda di «Turandot» stasera al Teatro Nuovo

Questa sera alle 21 al teatro Nuovo andrà in scena «Turandot» di G. Puccini. L'opera sarà diretta dal maestro Oliviero de Fabritiis ed avrà come interpreti: Maria Kinas, Nicoletta Panni, Giuseppe Savio, P. Padani, A. Zagonara, P. De Palma, A. Albertini.

TEATRO CARIGNANO — Continuano le repliche di «Sotto a chi tocca», tre atti di Luigi Orengo nell'interpretazione di Gilberto Govi e la sua compagnia. La commedia non verrà trasmessa per televisione

Horszowski al Conservatorio

La chiusura della stagione della Società di musica da camera avrà luogo domani sera, alle ore 21,15, al Conservatorio, con un concerto, per le tre società collegate, del pianista Mieczyslaw Horszowski. In programma musiche di Dalla Piccola, Paganini, Schumann, Mozart e Schubert. Biglietti per i non soci a L. [illegible] (numerati L. 1500)

ROMANTICA VICENDA IN UNO SQUALLIDO AMBIENTE

Nei bassifondi di Amburgo con la "ragazza,, di Allégret

Il popolare regista francese sta girando il film che ha per protagonisti Daniel Gélin ed Hildegarde Neff

Amburgo, mercoledì sera.

Qui ad Amburgo, nel cosiddetto «quartiere dei piaceri», unico al mondo, il regista francese Yves Allégret è venuto ad ambientare il suo nuovo film *La ragazza di Amburgo*. In questo quartiere (San Pauli), con la sua Reeperbahn e la Grosse Freiheit Strasse, la strada della Grande Libertà, si sentono muggire, da lontano, le sirene del porto e stridere i macchinari delle gru. Una lunga fila di botteghe dipinte come vecchie paripateliche e cento bancarelle invitano i raccoglitori di curiosità a fare acquisti. A sera una fantasmagoria di luci al neon indicano locali di divertimento, bettole, osterie. E, inoltre, interminabili «docks» e un dedalo di vicoli inquietanti in cui la polizia non si arrischia che con una certa ripugnanza: un cielo quasi sempre bagnato di pioggia dal crepuscolo all'alba, l'ansare del naviglio sulle acque nere dell'Elba, e quei «bistrots» dove danzano notte e giorno, davanti a scatole musicali, marinai e prostitute. In questo squallido ambiente Allégret sta, dunque, girando *La ragazza di Amburgo*, la cui azione si svolge nel 1953.

Un cargo francese attracca per qualche ora al molo del porto di Amburgo e Pierre, l'ufficiale di macchina, scende a terra. Ora egli ricorda: dieci anni prima, prigioniero, lavorava su un «bunker» in rovina e una ragazza sconosciuta dimostrava di avere pietà per lui. Furtivamente, essa gli dava di nascosto sigarette o alimenti e poi spariva nell'ombra. Che sarà ora di lei? Domanda vana alla quale egli stesso non dà peso. Ora Pierre e un suo compagno, Georges, gironzolano per la città, entrano in un «cabaret» dove si disputano combattimenti di lotta nella mota fra donne. Pierre riconosce l'ignota ragazza di una volta: è una delle due lottatrici seminuda e tutta coperta di fango. Si chiama Maria...

Gli amanti di Amburgo non hanno che sei ore da vivere insieme: per amarsi, per vendicarsi dei dieci anni di attesa. Quel che li circonda non ha più importanza. Che contano quella fitta nebbia e quei volti inquietanti che si incontrano? Sei ore per vivere un grande amore. Rivoltella in pugno, il destino li attende all'alba...

Pierre è impersonato da Daniel Gélin, un Gélin maturo, dalle spalle molto solide, ormai, per interpretare ruoli che, prima della guerra, erano fatti soltanto per Jean Gabin. Hildegarde Neff, tenebrosa, ombrosa, odiosa, interpreta la parte di Maria, la ragazza dei bassifondi amburghesi. Jean Lefebvre è Georges, il compagno di Pierre.

Yves Allégret dirige *La ragazza di Amburgo* con attenzione puntigliosa, senza mai alzare la voce, sempre sorridente, da gran signore, padrone del «plateau». Egli cura ogni minimo dettaglio con certosina pazienza. Tuttavia, questo bravo regista incontra spesso le difficoltà creategli da chi gli è attorno. Giorni fa, ad esempio, spossato dalle fatiche della sua parte, il tranquillo Gélin scambiò parole un po' vivaci col produttore Danzigeraf e si temette, per un istante, che ne seguisse un pugilato.

*** ***

Nozze segrete di Mylène Demongeot

Mylène Demongeot, la più giovane delle vedette del cinema francese, si è sposata quasi in segreto con il fotografo Henri Coste con il quale era fidanzata da due anni

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Due toscani e una canzone con Spadaro e Silvio Gigli alle 21 sul progr. naz. Tre orchestre in *Programmissimo* (II programma, ore 21) - Alla tv: *Tutti improvvisatori*, rassegna di talenti presentata da Leonardo Cortese (ore 21,15)

MERCOLEDI' 28 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,1, Torino m.f. I) — Ore 13: Giornale - XLI Giro ciclistico d'Italia: radiocronaca della partenza della tappa Viterbo-Roma - Carillon - [illegible] (13,55): [illegible] - 14: Giornale - [illegible] di Milano - 14,20-14,30: «Chi l'ha detto?», commedia del teatro di Radio - «Classe», [illegible] Luigi Rondi - 14,30-15,15: Trasmissioni regionali - 16: Le opinioni degli altri - 16,15: Melodie e ritmi - XLI Giro ciclistico d'Italia: radiocronaca dell'arrivo della tappa Viterbo-Roma - Giornale radio - 17,15: Carlo Ansaldo [illegible] - 17,30: [illegible] - «Il Teatro S. Carlo», a cura di [illegible] - [illegible] - XLI Giro ciclistico d'Italia: Ordine d'arrivo della tappa Viterbo-Roma e classifica generale - 18,30: Valzer da operette - 18,45: La settimana delle Nazioni Unite - 19: Gli archi di Morris Stoloff - 19,15: «Il Ridotto»: "Cinema", a cura di Fernaldo Di Giammatteo - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Canzoni - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Passo ridottissimo: varietà musicale in miniatura.

Ore 21,05: **Due toscani e una canzone**, a cura di [illegible] Spadaro e Silvio Gigli - 21,30: André Previn al pianoforte - 21,45: Il [illegible] del cinque - 22,30: Concerto del Trio di Trieste. Beethoven: «Quattordici variazioni in mi bemolle maggiore»; Schubert: «Trio in si bemolle maggiore op. 99»: Allegro moderato, Andante un poco mosso, Allegro (scherzo), Allegro vivace (rondò). - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 307,2, Torino m.f. II, Alessandria [illegible]) — Ore 13: Orchestra diretta da Pippo Barzizza - [illegible] - 13,30: Giornale - 13,45: [illegible] - 13,50: Il discobolo - 13,55: [illegible] - 14,30: [illegible] - 14,30-14: Trasmissioni regionali - 14,40: [illegible] ... [illegible] commenti e interviste - 20,30: [illegible] varietà musicale in miniatura - «Senza freni», [illegible] del XLI Giro ciclistico d'Italia - 20,45: [illegible] di Spooky West e Jimmy Bryant.

Ore 21: **Programmissimo**, [illegible] Orchestre dirette da Armando Fragna e Armando Trovajoli, con Lelio Luttazzi e i suoi solisti. [illegible] - Ultime notizie - 22: «Primavera d'Europa»: trasmissione per gli Europei di domani, a cura di Giovanni Mancini e Arnaldo Verchieri - Al termine: Georges Jouvin e il suo complesso - 23-23,30: Siparietto - Allegretto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 210,4, Torino m.f. III) — Ore 19: [illegible] della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale [illegible] - Cinquant'anni della medicina contemporanea: II. «L'[illegible]», a cura di Pietro Mecchini - 19,15: [illegible] Frescobaldi: Aria detta «La Frescobalda» per organo; Partita sopra «l'Aria di Ruggiero» per clavicembalo - 19,30: «La Rassegna»: "Teatro", a cura di Gerardo Guerrieri - 20: L'indicatore economico - 20,15: E. Ysaye: «Sonata in mi minore op. 27» per violino solo; A. Incontri: «Quartetto in mi bemolle op. 61» per archi - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: «La [illegible]», [illegible] drammatico di [illegible]. Compagnia di prosa di Roma, con Wanda Capodaglio e [illegible] Crast. Regia di Giulio Pacuvio - 22,35: Storia del jazz, a cura di Giovanni [illegible] [illegible] [illegible].

TELEVISIONE — Ore 13-13,30: [illegible]

GIOVEDI' 29 MAGGIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore [illegible]: Giornale - Cronache - 11: «Il vigilio» [illegible], radiodramma di R. La Capria - 11,40: Musica sinfonica - 12: Giro d'Italia - 12,10: Orchestra Angelini - 13: Giornale - 13,25: Album musicale - 14: Giornale - Borsa Milano - 14,20: Novità di teatro e cinema - 16,15: Melodie e ritmi - Giro d'Italia - 17,30: Vita musicale in America - 18,15: Fantasia musicale - Giro d'Italia - 19,15: L'Università Marconi - 20: I grandi musicisti per i piccoli ascoltatori - 20: Canzoni - 20,30: Giornale e Radiosport - 21,05: «Le Nozze di Figaro», opera di Mozart - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - 9,05: Orchestra Barzizza - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Orchestra Segurini - 13,30: Giornale - 13,55: Fantasia - 14,20: [illegible] - 14,45: Il [illegible] della [illegible] - 15: Giornale - Giro d'Italia - 15,20: [illegible] - 16: Terza pagina - 17: Musica operistica - 18: Giornale - Jazz in vetrina - 18,30: Una [illegible] - 19: [illegible] e Broadway - 19,30: Abbiamo, [illegible] - 20: Radiosera - Giro d'Italia - 20,35: «Senza freni» - 21: «Le avventure di Till Ulenspiegel» di C. De Coster - 22,40: Balliamo con Cavanone e il suo sestetto - 23: Il giornale della Scienza.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19,00: Le origini della burocrazia moderna - 19,30: Musiche di [illegible] - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: «Job», sacra rappresentazione di L. Dallapiccola; «Il demone», di P. Hindemith, e «La volpe» di I. Stravinskij.

TELEVISIONE — Ore 17: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Vecchio e nuovo sport - 19: Passaporto n. 1 - 19,30: Una risposta per voi - 19,55: Canzoni alla Ribalta - 20: La tv degli agricoltori - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: Servizio speciale del Giro d'Italia - 21,15: Lascia o raddoppia? - 22,15: Viaggio nel Sud - 22,40: Telegiornale.

JENNY DIVER

XV. — Fuggita dalla casa dei genitori adottivi a sedici anni Mary Young, detta poi Jenny Diver, entra a far parte del club dei borsaioli di Londra. Apprende a meraviglia l'arte del borseggio ed effettua numerosi colpi con fortuna. Sospettata dalla polizia si reca poi a Bristol con alcuni compari. Fatto un buon colpo in questa città, Jenny ed i suoi fanno ritorno a Londra ove la giovane, fingendosi gran dama, riesce ad irretire un giovane ricco, al quale ruba vesti ed effetti, lasciandogli in più da pagare le spese da lei contratte col suo padrone di casa. Ma un giorno la giovane viene sorpresa in atto di borseggiare un pacifico cittadino. Processata, poiché non aveva ancora rubato effettivamente, viene condannata all'ergastolo. Deve andare in Virginia, ove scarseggiano le donne. Da buona affarista, Jenny fa caricare sul veliero che la condurrà alla deportazione numerose casse di mercanzie che ella si propone di rivendere ricavandone un buon guadagno.

Arrivata in Virginia, Jenny Diver mette in vendita la merce che ha avuto la fortunata idea di portare con sè nel nuovo mondo, e ne trae una somma che le permette, nonostante la sua qualità di deportata (i deportati, all'infuori della residenza nella colonia, non hanno da osservare alcun obbligo particolare) di condurre una vita fastosa. Sempre vestita lussuosamente ella

Il galante capitano

passeggia a piedi o in carrozza, frequenta le taverne, dà dei ricevimenti nella sua casa. Un giorno mentre passa in carrozza nella strada principale della città in cui è obbligata a vivere, incrocia un cavaliere che la saluta. Si tratta di un ufficiale della marina mercantile, il capitano di un tre alberi battente bandiera inglese, che deve presto ripartire per Londra. Jenny risponde al saluto col più grazioso dei sorrisi. Il giorno dopo il capitano incontra nuovamente Jenny e la saluta ancora.

Il giorno dopo ancora il giovane ardisce rivolgere la parola a Jenny: e non è ancora terminata la settimana, che i due prendono il tè insieme. L'ufficiale le fa una corte insistente, ma Jenny finge di resistere a tanto fuoco. Ed una sera, fingendosi veramente vinta da un sentimento a lungo represso, Jenny cede al desiderio del capitano, al quale strappa la promessa che la ricondurrà in Inghilterra a bordo della sua nave nonostante la legge che vieta ai deportati di porre nuovamente piede sul suolo della madrepatria. Il capitano

di marina, che si chiama Tom Watson, è del tutto talmente preso di Jenny che nemmeno per un impero acconsentirebbe a separarsi da lei. Così che quando la nave si appresta a lasciare la Virginia diretta a Londra, Jenny è ben nascosta a bordo, e nessun funzionario di Sua Maestà britannica può supporre la sua presenza. Durante tutta la traversata, Jenny sarà la condiscendente e tenera amica del capitano di marina Tom Watson. Finalmente, dopo la lunga traversata, la nave

giunge in vista dell'imboccatura del Tamigi. Il veliero getta l'ancora a Gravesand, solo per qualche ora. Ma intanto Jenny fa scendere furtivamente a terra, in segreto, servendosi di alcuni marinai, dei quali ha pagato la complicità, sei casse contenenti tutti i suoi effetti e quelli del capitano. Poi, facendo appello alle proprie grazie e con mille moine chiede al suo amante, Tom, il permesso di scendere a terra, solo per sgranchirsi le gambe, ella dice. E Tom acconsente.

Segue: Nuovamente in prigione

ULTIME NOTIZIE

L'esito del voto del 25 maggio al vaglio degli esponenti politici

Riunita da Fanfani la direzione della d.c.

Ripresa la polemica fra i socialisti e il p.c.i.

Roma, mercoledì sera.

I risultati elettorali sono da oggi al vaglio dei partiti. Ieri sera dopo la proclamazione dei dati da parte del Viminale, l'on. Fanfani ha riunito nella sede di piazza del Gesù i componenti della direzione per un primo esame dei risultati elettorali; ma ci si è limitati, almeno per ora, a constatare la vittoria che la d.c. ha ottenuto aumentando i voti, rispetto al 1953, di oltre 1.000.000 e portando la percentuale dal 40 al [illegible] per cento.

La d.c. è certamente il partito che maggiormente si avvantaggia dalle elezioni del 25 maggio sia in voti, sia in percentuale che in seggi, nonostante che la nuova legge elettorale della Camera sia sfavorevole ai raggruppamenti maggiori.

Anche le nuove leve, sia pure in parte, hanno favorito il partito democristiano; per il resto i giovani hanno votato per i socialisti e i comunisti. I comunisti hanno «tenuto» soprattutto per l'apporto dei voti dei giovanissimi che votavano per la prima volta. A questo riguardo Zoli ha detto: «Mi sembra che le nuove leve abbiano votato bianco e rosso».

Le dichiarazioni dei «leaders» e ancor più l'atteggiamento dei vari giornali di partito sono ora al centro dell'attenzione degli osservatori politici per trarre da essi le possibili indicazioni per il futuro atteggiamento dei partiti. Fanfani, Nenni, Togliatti, Saragat e Malagodi hanno fatto dichiarazioni di circostanza, chi rallegrandosi, chi polemizzando. Ora tali dichiarazioni vengono soppesate e poste controluce per coglierne quali riflessi utili a comprendere come d'ora in poi i partiti si comporteranno di fronte ai principali problemi politici.

Fanfani ha voluto ribadire i motivi sui quali egli aveva impostato la campagna elettorale: «L'accoglimento del nostro invito da parte dell'elettorato ci conferma nell'impegno di usare i voti ottenuti per garantire all'Italia nuovi progressi risparmiandole qualsiasi avventura». E siccome Malagodi aveva parlato nella sua dichiarazione di una situazione «più intricata e più difficile che dopo il 7 giugno 1953», il giornale democristiano risponde parlando di «vanteria dei recidivi Malagodi», ciò che, evidentemente, intende chiudere con estremo vigore la possibilità di apertura da questa parte.

Benevoli, invece, i democristiani appaiono verso Saragat, le cui dichiarazioni [illegible] «caute». Per Saragat, il lieve progresso del psdi «sottolinea la ripresa del socialismo democratico», anche se le circostanze non sono state favorevoli: «mi riferisco in particolare — ha detto Saragat — agli avvenimenti di Francia e alla polemica fra comunisti e socialisti, polemica che ha offerto a questi ultimi un attestato di autonomia, non sappiamo quanto meritato». Ma siccome Saragat ha parlato anche di «violenza accentuata sovente nella calunnia» da parte dei socialisti, questi lo respingono e anzi accusano il «leader» socialdemocratico che tutto ciò sarebbe conseguenza della sua politica «ambigua e insidiosa».

I socialisti non se la prendono solo con i loro compagni socialdemocratici. Si battono ormai su due fronti. Nenni ha detto in una sua dichiarazione: «Il nostro compito è stato reso difficile dagli attacchi concentrici e sovente sleali ai quali ci siamo trovati esposti, specie negli ultimi dieci giorni della campagna elettorale». Togliatti non conosceva ancora questa dichiarazione quando ha diramato la sua, nella quale ha naturalmente magnificato i risultati elettorali del suo partito, ma ha masticato piuttosto amaro per l'incremento dei voti socialisti. Ed ecco l'«Avanti!» respingere queste asserzioni di Togliatti e scrivere che il «leader» comunista «ha ingiustamente attribuito al p.s.i. la campagna insidiosa svolta contro il p.c.i. campagna nella quale non possono in alcun modo essere associate le legittime critiche che il p.s.i. ha rivolto al p.c.i. nell'ambito della discussione dei problemi della classe operaia, aperta dal XX congresso del p.c.u.s., e le altrettanto legittime repliche agli ingiustificati attacchi che il p.c.i. ha mosso al p.s.i. a scopo elettorale».

Anche gli inviti a «forme di unità di azione e di frontismo» di cui ha fatto cenno Togliatti sono respinti dal psi, in quanto «il loro superamento è stato ulteriormente confermato dai risultati elettorali che hanno premiato in particolar modo la politica di autonomia del psi che non esclude l'incontro e l'unità sui problemi reali».

Forse era proprio a questi problemi che Nenni pensava quando ha detto che «il compito che ci sta dinanzi non è né facile né comodo». E bisogna credergli.

p. a. p.

I deputati eletti nelle diverse regioni

Liguria

Genova, mercoledì sera.

Non è ancora possibile dire con esattezza se i diciassette deputati che ha dato la III Circoscrizione della Liguria nel '53 manterranno le posizioni. Questo lo si saprà soltanto in serata o domani, non essendo ancora terminato lo spoglio delle preferenze. E' comunque accertato dalla dc che sono riconfermati il ministro della Difesa, Taviani; l'ex-vice-presidente del Senato, Lucifredi; il vice-presidente della Commissione di Difesa della Camera Guerrieri, e la medaglia d'oro, De La Penne. A questi quattro, altrettanti se ne aggiungeranno se lo spoglio delle preferenze dirà se torneranno a Montecitorio l'on. Carlo Russo (Savona), l'ex-deputato sindacalista Palenzona, oppure Angela Gotelli, Ambrogio Viale, Bartolomeo Bolla; o se andrà per la prima volta Domingo Solari o Callistro Bagnara.

I sei seggi comunisti dovrebbero andare: ad Agostino Novella, il sostituto di Di Vittorio alla cgil; Gelasio Adamoli, ex-sindaco di Genova; on. Alessandro Natta, deputato di Imperia; alla on. Angiola Minella, di Savona; all'ex-sindaco della Spezia, Antoni, e all'altro spezino on. Barontini.

Per il psi, che ha aumentato un seggio (da 2 a 3), riconfermati Pertini e Faralli. La [illegible] poltrona, dovrebbe andare a Luigi Dussi. Il psdi, che aveva a Montecitorio l'on. Paolo Rossi, ex-ministro della Pubblica Istruzione e l'on. Mario Bettinotti, deve accontentarsi di un solo seggio: l'altro potrebbe però essere acquisito con i resti. Chi dei due sarà costretto a rinunciare lo sapremo in serata.

I primi calcoli relativi alle 673 sezioni di Genova danno le seguenti preferenze: dc: Taviani 26.326; Lucifredi 18.990; De La Penne 12.626; pci: Adamoli 20.888; Novella 17.307; psi: Pertini 8311; Macaggi 6461; Faralli 4970; pli: Trombetta 4099; D'Andrea 3182; Monteverde 2017; Repetto 1720; psdi: Bettinotti 3878; Santi 3109; Rossi 2534.

Lombardia

Milano, mercoledì sera.

I risultati delle votazioni per la Camera nella circoscrizione Milano-Pavia assegnano 15 seggi alla dc, 9 al pci, 7 al psi, 2 al psdi, 2 al pli, 1 al msi. I due seggi ancora disponibili verranno assegnati in sede nazionale. Quanto ai futuri deputati si hanno i dati definitivi della dc e dei liberali; negli altri partiti il calcolo definitivo delle preferenze non è stato ancora ultimato.

Ecco l'elenco dei deputati democristiani eletti coi voti preferenziali nella circoscrizione Milano-Pavia: Dino Del Bo (39.037 preferenze), Alessandro Buttè (33.866), Maria Dosi (32.884), Ettore Calvi (31.214), Vincenzo Sangalli (31.008), Edgardo Castelli (29.294), Vittorino Colombo (28.071), Tarcisio Longoni (27.971), Giovanni Battista Migliori (27.804), Brisia Gennai Tonietti (24.686), Pierantonio Bertè (24.284), Camillo Ripamonti (23.645), Edoardo Origlia (22.719), Fortunato Bianchi (22.328), Giovanni Ferrari (20.208). In definitiva sono stati eletti i due rappresentanti milanesi delle Acli (Buttè e Colombo) e il rappresentante della Cisl (Calvi). Tra le figure più note dei candidati [illegible] rientreranno in Parlamento gli onorevoli Achille Marazza, Emilio Trabucchi e Tommaso Zerbi. Non ce l'ha fatta neppure Vincenzo Torriani (18.112 voti preferenziali), attuale «patrono» del Giro d'Italia.

Fra i socialdemocratici è in testa alle preferenze Giancarlo Vigorelli (5800), seguito da Saragat (5800), Bucalossi (4400), Tremelloni (3200) e Treves (2600).

Per i liberali saranno probabilmente rieletti l'on. Giovanni Malagodi (15.726) e il giornalista Luigi Barzini junior (4148). Se Malagodi opterà per il collegio nazionale, il suo posto sarà preso da Luigi Davide Grassi (2840).

Nella lista comunista i maggiori suffragi vanno a Luigi Longo, Giancarlo Pajetta, Ugo Barbesaghi, Davide Lajolo (il direttore dell'«Unità» di Milano), Carlo Venegoni, Pina Re, Guido Cremaschi, Francesco Soliano, Raffaele De Grada. In testa alla graduatoria del psi è Pietro Nenni con 27 mila preferenze, seguito da Lelio Basso (12.000) e Antonio Greppi (l'ex-sindaco di Milano) con 5000. Rimangono i missini, che hanno a capo della graduatoria il presidente del movimento, Augusto De Marsanich, seguito da Angiolo Tarchi.

Nella circoscrizione Brescia-Bergamo l'assegnazione dei seggi per la Camera dei Deputati è stata la seguente: 12 alla dc, 3 al psi, 2 al pci e 1 al psdi. Nessuna formazione ha raggiunto il «quorum» necessario per l'elezione del diciannovesimo deputato, per cui la designazione di quest'ultimo avverrà in sede nazionale. Il partito che ha perduto un deputato è la dc che ne aveva 13 nella legislazione precedente. Il diciannovesimo deputato della circoscrizione Brescia-Bergamo sarà probabilmente un liberale o un missino.

Ecco i primi nomi dei probabili eletti, dc: Montini, Togni, Zugno, Pedini, Roselli e Gitti; psi: Ghislandi, Pasconi e Savoldi; pci: Pajetta e Nicoletto; psdi: Ariosto.

Emilia

Bologna, mercoledì sera.

Si avanzano le prime ipotesi circa i nuovi deputati in base ai calcoli delle preferenze (per altro non ancora ultimati). Venticinque sono i seggi assegnati alla nostra circoscrizione e verrebbero così suddivisi: 10 al pci, 7 alla dc, 4 al psi, 1 al psdi, 1 al pri-rad. (1 nel '53) e altri due seggi, con ogni probabilità, al pli (per l'altissimo numero dei resti) e al psdi (o, ma con minori probabilità, al msi).

Fra i candidati che godono le maggiori preferenze sono: Colombi, Giancarlo Pajetta, Boldrini, Bosi, Rossi, Lama, Bottonelli, Degli Esposti e Jotti. Psi: figura al primo posto l'ex-prefetto e ora vice-sindaco ing. Borghese, seguito da Cattani e Armaroli. Dc: appare quasi certa la riconferma dei quattro deputati bolognesi, il sottosegretario Salizzoni, l'on. Elkan, l'on. Manzini e l'on. Bersani. In ottima posizione si trovano ancora l'on. Zaccagnini e il dott. Mattarelli. Psdi: il primo posto finora è occupato dall'on. Martoni. Pri: la lotta appare ristretta fra l'on. Macrelli e l'on. La Malfa con maggiori preferenze però all'ex-vice-presidente della Camera. Pli: l'unico seggio appare conteso tra l'avv. Orsello vice-segretario generale del partito, e l'avv. Bignardi.

DOPO LA SCONFITTA ELETTORALE

Forse sarà sciolto il partito di Lauro

L'armatore napoletano in gravi condizioni per un attacco cardiaco - Se rinuncerà all'attività politica, i parlamentari del P.M.P. confluiranno in altre formazioni

Dal nostro servizio particolare

Napoli, mercoledì sera.

Nella notte le condizioni di Achille Lauro si sono aggravate. Colpito da un attacco cardiaco, egli è vegliato dai familiari e dal suo medico personale che gli ha proibito di muoversi e parlare o vedere chiunque.

La domanda intanto che ora qui ricorre sempre più è questa: il partito monarchico popolare si scioglierà? I chiari e crescenti sintomi che già si notano fra i pochi superstiti del suo naufragio politico fanno ritenere non lontana la scomparsa di questo movimento dalla geografia politica del Paese. Ecco perché si dice a Napoli che se il 7 giugno del '53 segnò [illegible], il 25 maggio del '58 ne rappresenta la tomba.

[illegible] Lauro [illegible] sono ormai convinti [illegible] della Cassa del Mezzogiorno, del Banco di Napoli [illegible] al nome di «Lauro» [illegible] l'arma [illegible]: «Abbiamo già vinto!» [illegible] Napoli-Notte. In quanto ai pochi deputati laurini, essi o desidererebbero di riunirsi con il gruppo capeggiato da Covelli o rimarrebbero «indipendenti», se addirittura non confluirebbero in altri partiti quali il liberale o il democristiano.

L'analisi delle cause che hanno determinato la fulminea catastrofe dello schieramento laurino è complessa. Innanzitutto ci è quella dei contrasti interni. Un altro motivo di crisi è che in realtà il P.M.P. più che un partito, era un uomo e un uomo solo: cioè Lauro. Per tanto esso appariva, come fu detto sia pur dagli avversari, «un diluvio di parole su di un deserto di idee». Vi è poi stata la tecnica della propaganda [illegible] che lo fece definire «il piccolo Barnum», sia perché privo di ogni obiettività, per non parlare d'altro, nei riguardi dei competitori. E infine una reazione decisiva l'ha avuta l'elettorato napoletano ormai convintosi che non si poteva continuare nel mettere Napoli contro il resto dell'Italia.

E' da registrare a questo proposito l'idea ormai sempre più accreditata in autorevoli ambienti di una seconda legge speciale per Napoli, e che i fondi dovrebbero però essere amministrati sotto il rigoroso controllo di un alto commissario, la cui nomina per la durata di tre anni verrebbe proposta nel nuovo Parlamento.

c. g.

Tragica gita in COREA

Annegate nel fiume 19 ragazze in barca

La sciagura è accaduta durante una festa religiosa - Si recavano a visitare una grotta, in cui aleggia lo spirito di Budda - Cantavano spensierate quando in una rapida l'imbarcazione si è schiantata ed è stata inghiottita

Nostro servizio particolare

Seul, mercoledì sera.

Un tragico epilogo ha avuto una gita organizzata da un collegio femminile di Chinchun sul fiume Kum, in occasione delle tradizionali feste per l'anniversario della nascita di Budda. Una barca, a bordo della quale si trovavano venticinque ragazze, si è capovolta. Diciannove delle giovani occupanti la imbarcazione sono rimaste travolte dalle acque del fiume. Solo sei si sono salvate a nuoto.

Le feste in occasione dell'anniversario di Budda che vengono celebrate durante un'intera settimana, sono tra le manifestazioni religiose e civili più gioiose della popolazione coreana. In questa occasione case, edifici pubblici e templi, sono ornati di fiori, mentre uomini e donne si riversano in campagna, per celebrare nella gioia di una scampagnata la nascita del Profeta. I giovani e le ragazze che per l'occasione indossano i costumi tradizionali, hanno la consuetudine di lasciare le loro case per raccogliersi nei pressi di qualche luogo sacro, dove trascorrono l'intera settimana in preghiere, meditazioni e danze religiose. In questo periodo, da qualche anno a questa parte, è invalso pure il costume, in ogni scuola, di organizzare campeggi, durante i quali si fanno manifestazioni sportive, una specie di torneo polisportivo fra tutti gli allievi.

E' stato durante una regata che è accaduta la tragedia. Le venticinque ragazze, con le loro compagne, si erano recate ad assistere alle gare di canottaggio che mettevan di fronte le barche dei loro colleghi. Il fiume, nella zona dell'incontro, era brulicante di barche, sulle quali i tifosi e le tifose dei concorrenti avevano preso posto, per essere più vicini ai loro campioni.

La tragedia è stata ricostruita dal racconto di una delle sei scampate, Ji Sei Ri, una ragazza diciassettenne che frequenta una delle classi superiori. Con lei, sulla barca, si trovavano sue compagne di scuola più giovani, frequentatrici delle classi inferiori. Ji Sei Ri, con altre due coetanee, fungeva un poco da sorvegliante delle compagne più giovani.

Durante lo svolgimento dell'incontro la barca non si era allontanata dal punto dov'erano i ragazzi che si contendevano la vittoria. L'imbarcazione era una specie di chiatta a motore, con un marinaio a governarla.

Terminata la gara, le ragazze avevano voluto concedersi una gita per andare ad ammirare una grotta che si apriva poco lontano. Per arrivare alla grotta, che è uno dei posti più suggestivi della zona — si dice che nella penombra umida si appari, talvolta, lo spirito del Budda manifestandosi ai puri di spirito — si deve attraversare una rapida, che rende poco consigliabile l'arrivarci per il fiume. Il barcaiolo, che è perito nel tentativo di salvare le ragazze, aveva sconsigliato la gita.

Ji Sei Ri non ha saputo spiegare come si sia prodotta la tragedia. Ha detto solo che mentre la barca stava attraversando la rapida, ha avvertito un colpo contro il fondo della barca. «Sembrava che una mano misteriosa sollevasse la nostra imbarcazione — ha raccontato — forse abbiamo urtato contro uno scoglio, contro un tronco d'albero. Ci siamo trovate tutte sballottate da una parte all'altra della barca, pigiate l'una contro l'altra. Stavamo cantando quando si è sentito l'urto. Il canto ci è morto in gola. Siamo state tutte, più o meno, prese dal panico. Si sono levate grida di terrore. Mi sembra d'aver udito la voce del barcaiolo che ci gridava di stare calme.

«Poi non ho capito più nulla. Ricordo solo di essermi ritrovata in acqua. Accanto a me ho visto una mano protendersi. Era una mia compagna che mi porgeva [illegible] ... non potevo far nulla per aiutarla. [illegible]».

Emanuele Fuentes

Si è avvelenata per incolpare l'amante

La giovane di Novara che ha ingerito la tintura di jodio sarà denunciata per simulazione di reato - Odiava l'uomo perché l'aveva abbandonata

Novara, mercoledì sera.

Sandra Spina di 28 anni, la giovane novarese che l'altra notte dopo essere stata ricoverata all'ospedale per sintomi di avvelenamento aveva dichiarato alla polizia essere stato il suo amante a volerla uccidere, verrà oggi denunciata a piede libero per simulazione di reato. La Spina era stata rinvenuta a terra priva di conoscenza alla periferia della città, all'una dell'altra notte. Trasportata al nosocomio i sanitari le riscontravano sintomi di avvelenamento per ingestione di tintura di jodio. Dopo le cure del caso la Spina veniva dichiarata fuori pericolo. Al funzionario di polizia recatosi al suo capezzale per interrogarla, essa raccontava che era stato il suo amante, un uomo di 40 anni, sposato e padre di sei figli, a farle bere la tintura di jodio facendola credere un liquore.

Invitato in Questura, l'amico della giovane negava recisamente l'addebito spiegando che la Spina doveva essersi inventata quella storia per vendicarsi di lui che l'aveva abbandonata. I sanitari dell'ospedale, chiamati in un certo senso a fornire un giudizio, hanno detto essere inverosimile il racconto dell'avvelenata. Se essa infatti non avesse volontariamente preso la tintura di jodio, non ne avrebbe ingerita una quantità così rilevante. Il presunto «avvelenatore» è stato perciò subito rilasciato.

Ieri poco dopo mezzogiorno la Spina fuggiva dal reparto medicina ove era ricoverata: la polizia l'ha rintracciata questa notte a casa sua, in corso Cavallotti 21.

Il senatore Dardanelli ricoverato in clinica

Mondovì, mercoledì sera.

L'avv. sen. Benedetto Dardanelli, che è l'unico senatore liberale eletto in Piemonte, è stato ricoverato stanotte nella clinica Bosio della nostra città. L'altra sera, mentre affluivano all'ufficio elettorale del partito liberale i risultati degli scrutini del Collegio di Mondovì, il sen. Dardanelli veniva colto da improvviso malore, che destava allarme fra i suoi familiari ed amici. Si trattava, infatti di una forte colica renale.

Ieri sera, l'attacco renale si è manifestato con maggiore violenza, consigliando il ricovero del parlamentare in clinica. Le condizioni del senatore Dardanelli stamane sono comunque considerate soddisfacenti dai sanitari. Da ogni parte giungono frattanto telegrammi di felicitazioni al neo-eletto.

Estratto in gravi condizioni dall'autocarro rovesciato

Alessandria, mercoledì sera.

Alla periferia di Alessandria, al bivio per San Michele, un camion carico di bombole di metano guidato dall'autista Arturo Baccani, di 48 anni, da Novi Ligure, per evitare di scontrarsi con un altro camion procedente in senso inverso, è finito stamane poco dopo le 9 contro un albero spezzandolo, quindi è precipitato lungo la scarpata. Dalla cabina fracassata il Baccani è stato estratto gravemente ferito e ricoverato all'ospedale di Alessandria con prognosi riservata.

Incidente a Mike Bongiorno all'ippodromo di San Siro

Proiettato a terra durante una gara, è sbalzato dai cavalli in corsa

Milano, mercoledì sera.

Mike Bongiorno è stato protagonista, nel pomeriggio di ieri di un pauroso incidente sulla pista dell'ippodromo di San Siro, mentre stava disputando una corsa di trotto riservata ai gentlemen drivers. Duecento metri dopo la partenza, mentre si trovava in seconda posizione, il sulky di Bongiorno veniva agganciato dal sulky del cavallo «Canavaio». Il popolare presentatore televisivo veniva proiettato a un paio di metri di distanza, tra le urla di spavento degli spettatori presenti in tribuna. Un po' per la bravura dei concorrenti, un po' anche per fortuna, Bongiorno era soltanto sfiorato dagli zoccoli dei cavalli. Inutile quindi l'intervento del medico. Ieri sera Bongiorno ha regolarmente presentato la rubrica radiofonica «Nero o bianco».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Le quotazioni nelle Borse

A MILANO. — Caratteristica della riunione di stamane è stata l'incertezza. Infatti, dopo un'apertura abbastanza sostenuta, l'intonazione si faceva ben presto più calma, per diventare poi debole e terminare, per parecchi titoli, sui minimi della giornata. Queste oscillazioni debbono intendersi tuttavia contenute entro limiti di ampiezza assai ristretta, benché significativi.

Fiat e Catini rimanevano sui livelli precedenti. Migliori Generali, Bastogi e Finsider. Qualche ulteriore flessione nei tessili, mercuriferi ed elettrici. In progresso le Immobiliare Roma.

Nel settore del reddito fisso, qualche oscillazione sui titoli soggetti a sorteggio. Regolare il mercato degli altri valori, con scambi limitati.

Ecco le quotazioni di oggi: Mediobanca 17.800; Bastogi 1330; Finelettrica 1170; Finmare 480,50; Finsider 628,25; Gim 4500; Invest 2465; La Centrale 8885; Sviluppo 1645; Ass. Generali 25.775; Fond. Incendio 4420; Assic. Italiana 7388; Ras 7730; Ferr. N. Ord. 8090; Châtillon 2485; Cantoni 11.800; Cucirini C.C. 7610; De Angeli 2280; Cascami Seta 1800; Gavardo 3310; Lanificio Rossi 2330; Lanif. e Canap. 616; Snia Viscosa 1475; Un. Manifatture 28.700; Dalmine 1630; Ilva 445; Metalli 4803; M. Amiata 5000; Montecatini 2110; Montoponi 1177; Siele 3585; Bianchi 406; Fiat 1125; Nebiolo 15,85; Sade 1345; Cieli 2830; Dinamo 2765; Edison 2686; Bresciana 2810.

Sarda 8785; Valdarno 2930; Emiliana 2800; Subalpina 2930; Magneti Marelli 845; Ercole Marelli 417; Orobia 2304; Romana Elettr. 2780; Seso 2856; Sip 1894; Meridelettrica 1992; Siet 3372; Tecnomasio 1840; Teti A 2862; Teti B 2845; Terni 200,25; Unes 766; Viscosa 3465; Dist. Italiana 8700; Eridania 4250; Romana Zuccheri 443; Anic 3465; Italgas 1880; Liquigas 412; Mira Lanza 6760; Pibigas 306,50; Rumianca 1735; Saffa 2142; Andes 2410; Beni Stabili 4070; Immobiliare 612; Risanamento 5470; Silos Genova 4200; Cartiere Burgo 12.175; Ciga 3285; Eternit 3840; Italcementi 12.470; La Rinascente 194,25; Pirelli S.p.A. 3740; Pirelli & C. 2610; Edison Volta ord. 1700; Edison Volta pref. 2165.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchia 5990-6100; sterlina oro nuova 5850-5950; marengo 4820-5015; sterlina unitaria 1740-1780; dollaro carta 622-625; franco svizzero 145,50-146; franco francese 128-131; oro fino 708-712; argento 18,80-19,70.

A GENOVA. — Il mercato tiene. Dopo il disorientamento di ieri, in seguito alle prime risultanze elettorali, gli operatori mostrano una serena valutazione degli avvenimenti. Quasi tutto l'azionariato è in movimento rivalutativo, ad eccezione di minime correzioni in senso opposto che colpiscono Centrale, Meridionali, Seso, Sme, Silos e Anic.

Alcuni prezzi: Centrale 8930; Meridionali 1545; Finsider 631; Catini 2108; Ilva 445; Fiat 1137; Teti B 2845; Edison 2689; Seso 2861; Sme 1313; Eridania 4245; Ind. Zuccheri 14.150; Mira Lanza 6760; Silos 4184.

A TORINO

VALORI DI STATO	27	28
[illegible] 3½	82 90	82 90
» c.m.	82 80	82 80
[illegible]	90 —	90 —
[illegible] 5%	97 85	97 90
» c.m.	97 15	97 80
[illegible] 3½	84 50	84 60
» c.m.	84 40	84 50
[illegible] 5%	97 60	97 60
» c.m.	97 50	97 50
[illegible] 3½	78 50	78 50
» c.m.	78 40	78 40
[illegible] 5%	91 80	91 75
» c.m.	91 70	91 65
[illegible] 5%	96 35	96 40
[illegible]	98 875	98 875
[illegible]	100 30	100 37
[illegible]	99 15	99 15
[illegible]	98 575	98 90
[illegible]	97 275	97 275
[illegible]	96 35	96 325
[illegible]	95 70	95 75
[illegible]	95 75	95 65
[illegible]	95 725	95 725
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	93 25	93 25
[illegible]	94 95	94 85
[illegible]	95 30	95 30
[illegible]	95 20	95 70
[illegible]	86 30	86 30
[illegible]	101 —	100 90
[illegible]	260 —	260 —
[illegible]	120 —	120 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	99 70	99 70
[illegible]	104 30	104 30
[illegible]	90 10	90 10
[illegible]	95 30	95 25
[illegible]	87 50	87 50
[illegible]	98 75	98 75
[illegible]	90 25	90 30
[illegible]	90 25	90 10
[illegible]	91 45	91 15
[illegible]	93 30	93 30
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 —	84 —
[illegible]	81 —	81 —
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	85 60	85 80
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	95 50	95 50
[illegible]	95 50	95 50
[illegible]	95 25	[illegible]
[illegible]	93 40	93 375
[illegible]	95 75	95 65
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	95 15	95 15
[illegible]	96 15	96 15
[illegible]	93 70	93 50
[illegible]	93 325	93 325
[illegible]	93 10	93 10
[illegible]	91 75	91 75
[illegible]	92 50	92 50

[illegible]	27	28
[illegible]	94 90	94 90
[illegible]	95 35	95 45
[illegible]	95 40	95 45
[illegible]	95 80	95 80
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	100 80	100 90
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	101 20	101 20
[illegible]	101 30	101 30
[illegible]	101 50	101 25
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	103 25	103 25
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	101 85	101 85
[illegible]	102 50	102 40
[illegible]	98 70	98 70
[illegible]	100 35	100 25
[illegible]	102 35	102 35
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	101 60	101 60
[illegible]	101 40	101 40
[illegible]	100 25	100 25
[illegible]	94 20	94 30
[illegible]	96 80	94 80
[illegible]	92 25	92 25
[illegible]	91 40	91 80
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	92 25	92 25
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	97 35	97 35
[illegible]	93 35	93 35
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	94 —	95 60
[illegible]	93 35	—
[illegible]	95 30	95 50
AZIONI PER CONTANTI TESSILI E MANIFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	11220	—
[illegible]	1482	1478
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1110	1150 a
TRASP.-ASSIC.-FINANZ.		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	25400
[illegible]	20275	—
[illegible]	2370	2360
[illegible]	—	—
[illegible]	—	1547
[illegible]	—	—
[illegible]	1167	—
[illegible]	—	2835
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

METALMECCANICI	27	28
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	259 50	261 75
[illegible]	625 —	627 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	605 —	676 a
[illegible]	13 70	16 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1195	1197
[illegible]	—	—
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	985 —	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1347	1375
[illegible]	—	1320
[illegible]	1595	—
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	82 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	151 —	153 —
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	12700	12820
[illegible]	—	—
[illegible]	2735	2760
[illegible]	—	—
[illegible]	909 —	909 —
CHIMICI		
[illegible]	1282	1276
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2160	2165
[illegible]	1750	1752 a
[illegible]	—	—
[illegible]	2094	2100
[illegible]	409 —	—
[illegible]	210 —	209 a
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	606 —	612 —
[illegible]	—	—

A TORINO. — In apertura di riunione si delinea un lieve recupero, poggiante sulla prevalenza dei compratori attorno alle Fiat, alle Finsider, alle Immobiliare Roma, alle Montecatini. Praticamente, la fase di apertura esaurisce il significato e la vitalità della riunione. Più tardi, fino alla compilazione del listino, il mercato espone una minima correzione dei prezzi iniziali e termina su un fondo genericamente ben tenuto. Comunque le fasi di chiusura sono lievemente migliori nei confronti dei prezzi di ieri.

Nel dopoborsa affari scarsi e mercato genericamente resistente.

Diritti Immobiliari Roma: 47,50.

Prezzi fatti per obbligazione non ancora quotati ufficialmente: Eni petrolio 6 per cento 1958, lire 96,80.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 622,90; dollaro canad. 645,00; franco svizzero 145,85; fiorino olandese 165,30; franco belga 12,50; franco francese 127; sterlina G. B. 1747,80; marco germanico 148,80; scellino austriaco 24,05.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 5900-6100; marengo svizzero 4900-5100; sterlina unitaria 1730-1760; dollaro carta USA 622-625; franco svizzero 145-146,25; franco francese 127-131; oro fino 705-

A FIRENZE. — Andamento leggermente più sostenuto, per una certa reazione che ha corretto i minimi toccati nella precedente riunione.

Alcuni prezzi: Ferr. Meridionali 1540; Centrale 8900; Fond. Incendio 4450; Fondiaria Vita 6586; Viscosa 1503; Montecatini 2111; La Magona 494; Fiat 1130; Valdarno 2950; Immobiliare 614.

Le preferenze nel Collegio di Asti-Alessandria-Cuneo

Ad Asti

Asti, mercoledì sera.

Ecco le preferenze avute dai candidati alla Camera in Asti città (quelle della provincia non si conoscono ancora):

Dc: Giovanni Bovetti 4882; Giuseppe Armosino 4769; Giovanni Sodano 4461.

Psdi: Pierluigi Romita 916; Giuseppe Cirio 508; Domenico Chiaramello 374.

Pnm: Francesco Nola 212; Aldo Barozzi 88; Angelo Raffinella 83.

Pri-rad.: Giovanni Aderci 56; Luciano Salza 54; Giovanni Curruti 26.

Msrp: Rinaldo Vighi 83; Germano Benzi 82; Pietro Cattaneo 84.

Msi: Emilio Battisti 104; Tullio Abelli 106; Giovanni Sconfienza 35.

Pmp: Carlo Cavallero 109; Giovanni Melogli 72; [illegible] 43.

Pci: Secondo Amerio 1907; Luigi Longo 1354; Bruno Ferraris 1182; O. Marchisio 1123.

Psi: Bruno Bertecco 772; [illegible] Nosengo 789; Giuseppe Petrosilli 456.

Comunità: Giuseppe [illegible] 781; Vincenzo Balestrino 673; Valerio Quarello 447.

Pli: Vittorio Badini-Confalonieri 822; Guido Noni 200; Walter Pozzi 109.

Ad Alessandria

Alessandria, mercoledì sera.

Apprendiamo che dallo spoglio delle schede per l'assegnazione dei voti di preferenza nella circoscrizione di Alessandria per la Camera dei deputati l'on. Edoardo Martino ha ottenuto 43.040 voti e l'on. Giuseppe Brusasca — sia l'uno che l'altro della lista dc — 37.074. I due parlamentari risultano così rieletti. Seguono nella stessa lista l'avv. Adriano Bianchi, il dott. Michele Crosio e il geom. Oreste Massobrio. Per la lista liberale è in testa il deputato uscente on. Vittorio Badini-Confalonieri seguito dall'avv. M. Ferrari e dal signor Barbieri.

Per i socialdemocratici è in testa l'ing. Pier Luigi Romita, figlio del defunto ministro, con 18.497 voti, seguito dall'on. Chiaramello con 10 mila. Per il psi è al comando l'on. Angelino con oltre 6 mila voti seguito dall'on. Rossa con più di 4 mila e dall'on. Antonio Giolitti con 1600.

Per il partito comunista la graduatoria è la seguente: on. Luigi Longo 6900 voti; Giovanni Villa, ex-vicesindaco di Alessandria, 5850 voti; on. Audisio 5750. Poiché, come si dà per certo, l'on. Longo opterà per un altro collegio, i due deputati comunisti saranno Audisio e Villa.

A Cuneo

Cuneo, mercoledì sera.

Ecco le preferenze ottenute a Cuneo dai candidati alla Camera dei deputati:

D.C. (intera circoscrizione): Bima 53.108; Baldi 51.978; Martino 43.925; Sabatini 40.228; Brusasca 33.851. P.S.I. (sola provincia di Cuneo): on. Antonio Giolitti 11.484; Cipellini (segretario della federazione provinciale) 4025; Brizio 3273; Pellegrino Mario 3116; dott. Zonta 2620. P.C.I. (sola provincia di Cuneo): Biancani 5284; Longo 4982; Audisio 4188.

P.L.I. (sola provincia di Cuneo): on. Badini-Confalonieri [illegible]; dott. Burzio 4693; dott. Chiesa 3873; notaio Oddero 1908; professor Fassino 1200. P.S.D.I. (sola provincia di Cuneo): on. Chiaramello 6856; Pecollo 4562; Romita Pierluigi 2097.